

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### 50.000 posti in pericolo alla Fiat?

Alla Fiat sono in pericolo 50.000 posti di lavoro: questo il drammatico allarme che viene da Torino, ma che riguarda tutti gli stabilimenti del gruppo. Intanto la Fiat è diventata la seconda importatrice d'auto in Italia, dopo la Renault. Per oggi a Torino è fissato un nuovo incontro con l'Im, nell'ambito della trattativa aperta per il contratto integrativo aziendale. A PAGINA 6

## Berlinguer: questione morale e risanamento dello Stato impongono una alternativa con forte presenza del PCI

# LA DC NON PUO' DIRIGERE UN GOVERNO DI RINNOVAMENTO

### Le dichiarazioni del segretario del PCI dopo l'incontro con il capo dello Stato - La crisi non può essere risolta riproducendo gli schemi, le formule e i metodi che hanno portato alla situazione attuale - Far uscire le istituzioni democratiche, gli apparati e la vita economica fuori dal sistema di potere dc

ROMA — Al termine dell'incontro con il presidente della Repubblica (cui avevano partecipato anche i capigruppo della Camera e del Senato, Di Giulio e Perna), il segretario generale del PCI ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«L'esigenza di moralizzazione della vita pubblica e di risanamento dello Stato che noi, sin dal momento dello scandalo dei petroli, avevamo posto come prima condizione per la salvezza e l'avvenire della Repubblica, ha trovato una drammatica conferma nella torbida vicenda della P2 che ha determinato la crisi del governo. E' chiaro dunque che la crisi non può essere risolta riproducendo gli schemi, le formule e i metodi che hanno portato all'attuale situazione. Il problema è di fare uscire le istituzioni democratiche, gli apparati dello Stato e la vita economica fuori dal sistema di potere democristiano. Per questo abbiamo ribadito la nostra proposta di un governo di alternativa democratica nel quale l'elemento nuovo, fondamentale e di maggiore garanzia, sia costituito da una forte presenza del PCI».

Il compagno Berlinguer ha quindi risposto ad alcune domande dei giornalisti.

— Lei ritiene che un governo di rinnovamento, come lei pare richieda, possa essere guidato da un democristiano?

«No».

— Come considera l'ipotesi di un governo a guida socialista in questo momento?

«Noi pensiamo che la guida non debba essere della DC. Quindi prendiamo in considerazione l'ipotesi di guida di uomini di altri partiti, diversi dalla DC».

— E che tipo di apporto darebbe il suo partito? Fino all'ingresso diretto nel governo, oppure di presenza nella maggioranza?

«Ho appena detto che l'elemento fondamentale di garanzia per un governo deve essere costituito dalla partecipazione ad esso del PCI».



ROMA — Il compagno Berlinguer dopo il colloquio con Pertini

## Stamane il reincarico a Forlani Si tenta di ripescare i liberali

### Le consultazioni del Quirinale - Craxi avrebbe detto in Direzione che se l'alternativa è quella di Piccoli (o Forlani o elezioni) i socialisti debbono prepararsi allo scioglimento delle Camere

Si dice che i giorni consumano la memoria. Ma ne sono passati troppo pochi dall'inizio di maggio per aver dimenticato l'aria che spirava. Ricordate? De Michelis annunciava la privatizzazione della Montedison. Un osanna. La borsa tirava a più non posso. Per la prima volta il sindacato si divideva perché una parte di esso giudicava questo governo come un partner talmente affidabile da indurlo a cedere sulla scala mobile in cambio di

### La P2 non spiega tutto

un fantomatico «patto sociale» (Forlani per Carlini era una specie di Mitterrand). Sulla schiacciante maggioranza dei giornali la nota dominante era: questo governo funziona. L'asse DC-PSI regge e ha un avvenire. E dallo stesso congresso di Palermo venne un giudizio analogo. Poi, all'improvviso, tutto si è rotto. Tra gli alleati di ieri volano parole grosse: rinnovamento, cambiamento radicale, rifondazione. E come se si fosse lacerato il fondale di un palcoscenico e dietro apparisse il vuoto. Di qui una domanda im-

portante per capire la crisi e i suoi possibili sbocchi: di che tela era fatto il patto della «governabilità»?

Certo, l'impatto col grande scandalo della P2 è stato enorme. Ma resta uno scarto troppo grande tra quanto si era detto e fatto per l'incontro tra la DC preambolare e il PSI, e la facilità con cui un simile matrimonio viene oggi messo in forse.

(Segue in ultima)

ROMA — Questa mattina Arnaldo Forlani avrà il reincarico. Così ha deciso Sandro Pertini dopo avere ascoltato i dirigenti di tutti i partiti. Ancora prima di dare inizio alle consultazioni egli non aveva nascosto però che questo era il suo orientamento: far partire la crisi dal punto esatto in cui si è aperta, mandando in campo il presidente del Consiglio di tutti i partiti, dato unico di una Democrazia cristiana che fa quadrato.

Ma qual è la proposta che si può incardinare sul nome di Forlani? Qui rimane il buio completo, perché la spaccatura tra Democrazia cristiana e Partito socialista — sulla quale la crisi è nata — non è per nulla ricomposta, come testimoniano le dichiarazioni di Piccoli e di Craxi di ieri mattina all'uscita dal Quirinale. Non avrebbe Forlani, il capo dello Stato è stato molto asciutto, respingendo ogni obiezione dei suoi interlocutori. Sembra che con i socialisti egli abbia usato un tono persino ammonitore: «accettate di trattare su questa base, e cioè con il presidente del Consiglio dimissionario, o vi è il rischio di andare dritti allo scioglimento anticipato delle Camere».

Forlani deve fare i conti ora, addentrandosi su di un terreno che non è quello del quadripartito, anzitutto con le posizioni democristiane e socialiste. La DC chiede una riedizione della vecchia coalizione, magari estesa ai liberali. Il PSI vuole invece una soluzione che trattino su questa base, cioè con il presidente dimissionario, e non a prescindere dalle elezioni politiche anticipate.

Dopo il colloquio con Pertini, il segretario del PSI Craxi ha rilevato anzitutto che l'iniziativa della crisi è di Forlani («la verifica che cre-

Candiano Falaschi (Segue in ultima pagina)

## Comunisti e socialisti alla prova della crisi

ROMA — L'assetto politico italiano varca la soglia di una crisi decisiva. E' difficile sottrarsi a questa constatazione: una sensazione che si respira nell'aria prima ancora di essere raggiunta da un'analisi. Le consultazioni si svolgono secondo il consueto cerimoniale. Ma a nessuno sfugge che questa crisi non è una delle tante. In effetti sembra chiudersi il capitolo inaugurato dal «presbitero» democristiano con l'illusione di governare secondo i moduli del vecchio sistema di potere una crisi sociale e politica per molti aspetti dissolutrice.

Fallita l'esperienza della solidarietà nazionale, si pensava di archiviare quelle profonde esigenze di cambiamento che avevano portato a quella esperienza e al conseguente, parziale accantonamento della pregiudiziale contro il PCI. Oggi non è azzardato dire che l'idea di «governabilità», così come si era venuta accreditando negli ultimi tempi, ha fatto naufragio. Il PSI vede il rischio di restare tra i due, e ha assunto l'iniziativa della crisi.

Fredda allora corpo una convergenza con i comunisti, che con la proposta di una «alternativa democratica» — al di là di formulazioni canoniche — avevano già colto questo dato di fondo della situazione italiana? O si profila per lo meno una simile tendenza, nel senso che si collocano in secondo piano le passate e recenti polemiche?

Qualche prima risposta e molti spunti significativi di riflessione sono venuti da un dibattito che si è tenuto martedì sera. Era stato promosso da «Critica marxista» sul tema: «La politica del PCI e i problemi dell'unità a sinistra». C'erano Giuseppe Chiarante, Lucio Magri, Alessandro Natta, Piero Pratesi, Giovanni Russo, Claudio Signorile, Aldo Tortorella. L'occasione era data dall'uscita dell'ultimo fascicolo della rivista dedicata alla «specificità» comunista nella sinistra italiana ed europea. Ma ha finito per coincidere con l'apertura della crisi di governo. Così, per dir-

## Soldi di Sindona alla DC Lo ha ammesso Fanfani

### La deposizione davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta - Altri plichi inviati dai giudici milanesi

ROMA — Il presidente del Senato Amintore Fanfani ha deposto ieri, per più di due ore, davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul crack Sindona.

Il presidente del Senato ha dovuto spiegare i suoi rapporti, come segretario della DC dal 1973 al 1975, con il bancarottiere di Patti e come e perché Michele Sindona versò, alla DC, due miliardi di lire per la campagna antidivorzio e se era vero o meno che il partito di maggioranza relativa era intestatario di due finanziarie costituite all'estero ed esattamente a Vaduz, uno dei più noti paradisi fiscali per gli esportatori di capitali.

Fanfani, nel corso della deposizione, per quanto si è potuto sapere, ha ammesso (ut



Il presidente del Senato Amintore Fanfani

## Nell'«affare P2» anche un omicidio: Pecorelli

### Le due inchieste saranno unificate - Interrogato collaboratore di Stammati - Danesi chiamato a testimoniare



Il sostituto procuratore Domenico Sica

ROMA — I mandanti dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli vanno cercati tra i personaggi implicati negli affari occulti e anti-istituzionali della Loggia P2: quel delitto non può non essere maturato in quel crogiolo di interessi privati, di scontri di potere, di ricatti, di deviazioni di apparati statali e governativi orchestrati dal grande mestatore Licio Gelli. La conclusione è dei magistrati: le due inchieste sullo spionaggio politico degli uomini della P2 diventano una cosa sola. La prossima settimana saranno riunite in un unico procedimento e formalizzate, cioè passate all'ufficio del pubblico ministero a quello del giudice istruttore. Sulle carte c'è sempre scritto che per il delitto Pecorelli bisogna procedere «contro ignoti». Ma la novità importante è che ora questi «ignoti» si sa dove cercarli. Così l'affare P2 comprende ufficialmente anche un omicidio.

Prima di formalizzare le indagini, il sostituto procuratore Domenico Sica in questi giorni sta esaurendo un fitto calendario di atti istruttori. L'altra sera è stato interrogato il giornalista dell'ANSA Luigi Bisignani, uno dei tre collaboratori dell'ex ministro per il Commercio estero Giancarlo Stammati che sono stati indicati come «spionaggio politico» da altri due, Lorenzo Davoli e Giuseppe Battista, dovranno deporre oggi.

(Segue in ultima pagina) Sergio Criscuoli

## All'esame dell'Inquirente le carte di Gelli

### Inchiesta bis sull'affare Eni-Petromin

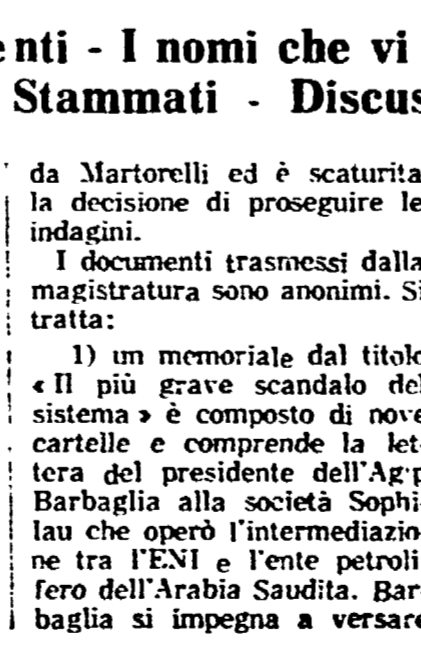
Un memoriale sulla storia delle tangenti - I nomi che vi compaiono - Inoltre un diario su incontri e colloqui di Stammati - Discussione sino a notte

ROMA — Si riapre l'inchiesta dell'Inquirente sull'affare Eni-Petromin. La decisione è stata presa ieri sera dopo l'esame dei documenti anonimi sequestrati nella villa di Gelli e inviati in Parlamento dai giudici Fenicia e Viola. Dopo una discussione durata l'intero pomeriggio e la sera fino a tardi all'Inquirente è prevalsa infatti la tesi del relatore comunista Francesco Martorelli su quella dell'altro relatore, Bussetti, dc. Il compagno Martorelli ha

## A Wajda la «Palma d'oro»

### Tognazzi miglior attore

Il regista polacco Andrzej Wajda ha vinto la trentunesima edizione del Festival cinematografico di Cannes il suo film, «L'uomo di ferro», si è aggiudicato la Palma d'oro. Sugli scudi anche l'Italia. Ad Ugo Tognazzi, infatti, la giuria internazionale ha attribuito il premio per la migliore interpretazione maschile come protagonista del film di Bernardo Bertolucci «La tragedia di un uomo ridicolo». Uno speciale riconoscimento per l'insieme delle sue opere è stato inoltre assegnato al regista Ettore Scola. Nella foto: Ugo Tognazzi. NEGLI SPETTACOLI



Ugo Tognazzi

## OGGI un piccolo intoppo ma si passa e via

NOI leggiamo sempre con certo diletto gli articoli che serena sul «Tempo» Domenico Fisichella, illustre collaboratore del sunnominato giornale e professore universitario di chiara fama, al quale riconosciamo alcune qualità che ci sembrano assai rare: scrive in un'impeccabile italiano, si esprime con chiarezza esemplare e, se non andiamo errati, ama la DC (unico in Italia o forse nel mondo di un amore disinteressato, che si manifesta principalmente con fuso che fa, nei suoi confronti, di un linguaggio tenero e insieme misurato, fedele e nel contempo libero, severo quando occorre e tuttavia tollerante, sempre pronto a dirle che ha torto, quando gli pare che abbia torto, ma immemore di tamente sollecito a spiegarci, con urbanità ma con fermezza, che ce l'ha mandata addio e quando, per un verso, ci si è trovati in mezzo? Il nostro Domenico Fisichella è dell'opinione che la DC debba attraversare questo periodo con passo svelto e con gamba lesta, probabilmente convinto che il Paese abbia più bisogno di bersagliere che di uomini di Stato. Nitti diceva: «Quando si diventa politici, bisogna andare di mezzo il cervello o le gambe». Poi faceva una pausa e aggiungeva: «Perché, quando cammina, cammina benissimo». Anche alla DC sono rimaste ottime le gambe: e lei professore, crede che bastino.

Fortebraccio

## Emergenza per la lira: deposito del 30% sulle importazioni

ROMA — Un deposito infruttifero pari al 30% del costo delle importazioni entra in vigore da oggi. Non sono esclusi soltanto petrolio e frumento. Al momento di chiedere la valuta per pagare le importazioni l'operatore dovrà effettuare il deposito che resterà vincolato fino ad ottobre. Lo scopo della misura non è principalmente di frenare le importazioni ma di frenare l'esodo di valuta estera a difesa della riserva della Banca d'Italia.

A questa misura eccezionale si è giunti dopo che il governo ha lasciato deteriorare la situazione monetaria fin dai primi mesi dell'anno. Si ritiene che il deposito ostacolerà pagamenti anticipati, acquisiti non immediatamente necessari all'estero, consentirà pertanto di troppo denaro circolante e in alcuni casi spingerà gli esportatori stranieri a inviare valuta per finanziare le vendite. Ieri il dollaro aveva fatto un nuovo balzo raggiungendo la 1164 lira. La borsa valori, dopo le perdite (meno 3%) di martedì, ha registrato una ripresa.

A PAG. 7

Il consiglio RAI spaccato, la DC vuole insabbiare lo scandalo P2

TG1: Colombo ha ritirato le dimissioni Piccoli ordina ai dc di fare quadrato

Ieri mattina summit a piazza del Gesù - Il direttore del telegiornale non ha neanche atteso le valutazioni dell'organo di governo dell'azienda - Perché gli è stata lasciata la guida della Testata anche quando era dimissionario?

ROMA — È una sfida arrogante e l'ha lanciata Piccoli in persona: ieri ha «persuasamente»

fidato a persone sulle quali non grava il peso di collegamenti con la loggia di Gelli? Che la DC non fosse mossa

sta posizione) e ha fatto pervenire al consiglio una documentazione per dimostrare che non ha niente a che fare con l'istituzione massonica.

Intorno alle 11 i primi due colpi di scena: si sparge la voce del ritiro delle dimissioni di Colombo e Piccoli convoca

lochi (fanfaniano) e Orlandi (legato a Franco Cattini), molto di meno i rappresentanti della sinistra.

Orsello», assente l'ospite. Balocchi e Orlandi parlano subito all'attacco. Il loro terreno è più o meno questo: in RAI ognuno è libero di fare quello che vuole, anche di essere massone.

prendo il mio incarico per la solidarietà ricevuta dalla maggioranza dei redattori (45 su 73 presenti all'assemblea); perché mi hanno chiesto di restare (ma la richiesta era rivolta al consiglio d'amministrazione)

MILANO — La vicenda Rizzoli-Corriere della Sera-Centrale sta avvicinandosi a scadenze determinanti. Oggi è attesa la sentenza del pretore del lavoro, dr. Marzucchi, in merito al ricorso promosso dal comitato di redazione del quotidiano milanese.

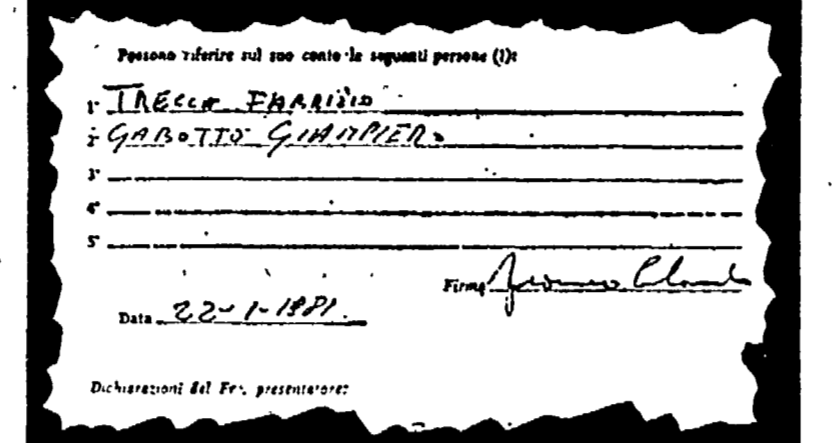
Altri iscritti smentiscono. ROMA — L'amministratore delegato della Stet, la finanziaria dell'Iri che possiede la Sip, Michele Principe, ha confermato, ieri nel corso di una conferenza stampa, di aver sottoscritto tra il dicembre del '79 ed il dicembre del '80 una richiesta di adesione alla loggia P2 ma di averla «revocata subito dopo aver assunto l'attuale incarico».



Franco Colombo

Mentre si decide la causa

Un articolo di Biagi provoca nuove tensioni al «Corriere»



La domanda di affiliazione alla P2 firmata da Franco Colombo, direttore del TG1

L'ammiraglio Torrisi, il generale Giannini e i capi dei servizi segreti

Si mettono da parte i capi militari Vertice di ministri con Forlani

Il loro posto viene preso dai vice - Il capo di stato maggiore ha chiesto ed ottenuto da Lagorio la «licenza ordinaria» - Anche per gli altri l'allontanamento è temporaneo ed è stato deciso in attesa di chiarimenti

ROMA — Il capo di stato maggiore, amm. Giovanni Torrisi, il comandante della guardia di finanza e i massimi responsabili dei servizi di sicurezza

esponenti militari i cui nomi appaiono nell'elenco di Gelli. Fonti non ufficiali dicono che da ieri sono assenti temporaneamente dal servizio per loro

una specie di autosospensione, nell'intento, forse, di prevenire provvedimenti di carattere amministrativo nel loro stesso confronti.

sioni che a quel punto sarebbero suonate come un'implicita ammissione della loro appartenenza alla loggia P2. Quella che ha trovato

to, su richiesta del ministro». Per l'ennesima volta il capo di stato maggiore si dichiara estraneo allo scandalo ribadendo in sostanza quello che aveva già detto personalmente anche a Lagorio: nell'incontro con il ministro però, Torrisi si sarebbe rifiutato di prendere in considerazione l'idea delle dimissioni.

RIUNTO FINO A TARDA SERA IL CONSIGLIO SUPERIORE

ROMA — Quasi certamente il Csm aprirà un'indagine sui 15 giudici coinvolti nell'affare P2. Il via all'inchiesta è conosciuta da un'assemblea plenaria del consiglio di ieri mattina. La decisione sarà comunicata solo stamattina nel corso di una conferenza stampa.

Il CSM deciso ad aprire un'indagine sui magistrati dell'elenco di Gelli

Le prossime elezioni del consiglio superiore. Piaccio si è immediatamente dimesso da Md rimettendo ogni decisione agli organismi dirigenti dell'associazione. Md ha già accolto le sue dimissioni lanciando un doveroso messaggio di chiarezza e di pulizia.

sioni. Mi gli ha rinnovato anticipatamente «la stima e la fiducia incondizionata per l'opera svolta in questi giorni».

La ricostruzione di un settimanale

La strana storia di un telefono P2 finito a Signorile

ROMA — C'è un numero telefonico di Roma (il 4753347) che per un certo tempo è stato a mezzadria tra la loggia P2 ed un ufficio dell'ex vice-segretario del Psi Claudio Signorile?

ro Gaetano Stammati. Battista ha ricevuto un avviso di reato per spionaggio politico proprio in relazione alla vicenda Eni-Petromin.

La mala fede del giornalismo con lo scandalo P2 ad ogni costo: ma questa volta ha superato i limiti della decenza e vedremo se anche dei codici penali fatti, nella documentazione disponibile presso la Camera da diversi giorni, risulta che la indicazione a cancellare il numero telefonico in questione era già contenuta in due circolari a firma di Gelli del 7 e dell'8 marzo '79.

Alla CCC del PSI gli iscritti socialisti della P2

ROMA — La posizione degli esponenti socialisti che figurano nella lista della loggia P2 sono da loro al vaglio della Commissione centrale di controllo del Psi.

sette di organismi direttivi periferici. La Commissione di controllo — si afferma in un comunicato dell'Ufficio stampa del Psi — sta esaminando tutti i casi in questione che si presentano in modo diverso, giacché solo alcuni hanno ammesso la loro appartenenza alla loggia P2.

La ricostruzione di un settimanale. Piaccio si è immediatamente dimesso da Md rimettendo ogni decisione agli organismi dirigenti dell'associazione.

Ampia eco sui giornali dello scandalo che ha travolto il governo

La crisi italiana in prima pagina in America

Titoli di spicco su New York Times e Washington Post - «Forlani è stato schiacciato dal peso delle rivelazioni sulla P2» - Grande interesse per i vastissimi collegamenti realizzati da Gelli

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Raramente una crisi di governo in Italia aveva suscitato un interesse paragonabile a quello che i grandi quotidiani e la televisione degli Stati Uniti hanno dedicato alle dimissioni del governo Forlani.

tre principali reti televisive non si sono limitate, come facevano di solito, a registrare la notizia della caduta del governo ma hanno mandato in onda servizi insolitamente lunghi. Anche i giornali meno sensibili agli eventi esteri hanno sentito il bisogno, questa volta, di fornire informazioni ampie e particolareggiate.

lità autoritarie. evasioni fiscali, esportazione illecita di capitali, corruzione) e nel numero e nella qualità dei personaggi raccolti in questo centro segreto di eversione e di associazione a delinquere: ministri, banchieri, giornalisti, editori, ed alcune tra le massime autorità dell'apparato militare e dell'amministrazione pubblica.

giornalista Mino Pecorelli che era coinvolto in oscure relazioni con la polizia e con i centri di spionaggio. Tutto ciò fa scrivere ai giornalisti americani residenti a Roma e anch'essi partecipi del gusto tutto americano per le classificazioni (ma tutti spiegano che le 550 logge massoniche italiane a differenza della P2, tengono gli elenchi dei rispettivi iscritti a disposizione delle autorità di polizia, e dunque non sono segrete e illecite) si spiega tuttavia anche con un motivo più specifico.

amente politico: l'ipotesi che dopo 36 anni la DC possa perdere la guida del governo per cederla a un leader socialista come Craxi. L'ascesa di un socialista a palazzo Chigi, a dispetto di rapporti di forza sfavorevoli (nessuno dimentica di ricordare che la DC nelle ultime elezioni ha preso il quadruplo dei voti del Psi) viene messa in rapporto con la vittoria di Mitterrand, il primo socialista che sia diventato presidente della repubblica francese, con la schiacciata vittoria del «no» nel referendum italiano sull'aborto, mentre si ricorda che in Italia c'è il più forte partito comunista dell'Occidente, con il suo 30 per cento dei voti. Queste preoccupazioni, si aggiungono ai risultati, non buoni per i conservatori, delle elezioni svedesi, alla crisi che mina il governo conservatore inglese, alla relativa instabilità della situazione tedesca.

Direttore ALFREDO BENEDETTI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO TOLINI. Incasita al 143 del Registro Stampato del Tribunale di Roma...

Secondo motivo di interesse sta nella gravità delle accuse (complotto politico con fina-

re di Forlani, è stato schiacciato dal peso delle rivelazioni emerse da una inchiesta giudiziaria su un'associazione segreta, vietata dalle leggi italiane e che aveva assunto e le dimensioni di uno Stato nello Stato».

L'ampiezza dei servizi dedicati allo scandalo della massoneria (ma tutti spiegano che le 550 logge massoniche italiane a differenza della P2, tengono gli elenchi dei rispettivi iscritti a disposizione delle autorità di polizia, e dunque non sono segrete e illecite) si spiega tuttavia anche con un motivo più specifico.

La ricostruzione di un settimanale. Piaccio si è immediatamente dimesso da Md rimettendo ogni decisione agli organismi dirigenti dell'associazione.



Nel corso di un convegno che si è svolto alla Camera

Ricerca scientifica: il PCI ha presentato ieri a Roma la proposta di riforma

All'incontro (relatore Cuffaro) hanno partecipato politici, docenti e sindacalisti

ROMA — «Scienza e politica in Italia». È questo il tema di un incontro promosso dal gruppo parlamentare...

Molti gli interventi che si sono succeduti durante la giornata. Tra gli altri, hanno parlato Giovanni Barling...



Agenti di custodia in assemblea «È un diritto, ce lo prendiamo»

A Civitavecchia tanta gente insieme alle guardie carcerarie per la riforma del corpo e istituti di pena più sicuri - In campo anche le vigilatrici

ROMA — Gli agenti di custodia stanno conquistandosi quel diritto di assemblea che gli è stato sempre negato da tutti i ministri di Grazia e giustizia...

per la riforma che, da facile prevederlo, sarà senza dubbio lunga e difficile. A Civitavecchia questa battaglia è cominciata assai prima...

resto, i poliotti: «Non vi illudete che qualcuno vi faccia regali, i vostri diritti dovete conquistarli così come abbiamo fatto noi...»

mentre usciamo dalla segregazione. Siamo senza dubbio lontani dalle condizioni ottimali per una battaglia democratica...

Grave iniziativa per bloccare la «194»

Per il pretore di Gubbio il chirurgo non può fare gli aborti

Sequestrate le cartelle relative all'attività ospedaliera - Ignorata delibera regionale

Dalla nostra redazione PERUGIA — A Gubbio la decisione, grave ed incredibile, è stata presa, l'indomani del voto del 17 maggio, dal pretore. Ieri mattina i carabinieri, su ordinanza del dottor Sergio Matteini Chiari, si sono presentati all'ospedale ed hanno sequestrato tutti i cartelli (circa 40) relativi alla applicazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Si tratta di una interpretazione molto restrittiva della legge e, del resto, su una delibera della regione dell'Umbria, approvata nel '78, e approvata dal commissario di governo, si prevede la possibilità «per un medico con adeguata formazione professionale di eseguire l'intervento abortivo».

Nuova diffida di Siri: Baget Bozzo non può dire messa né confessare

GENOVA — Il cardinale Giuseppe Siri ha notificato a don Baget Bozzo un secondo e più grave provvedimento disciplinare, quasi una «sospensione a divinis», diffidandolo dal celebrare messa in pubblico, a confessare e predicare. E ciò — osserva minacciosamente il cardinale — nell'intento di non giungere alle più gravi sanzioni. Siri aveva già indottizzato una «ammonezione canonica» al sacerdote genovese nel giugno dello scorso anno diffidandolo dallo scrivere. Baget Bozzo aveva replicato sostenendo il diritto di esprimere il proprio pensiero pubblicamente e sembrava che la vertenza si fosse congelata.

Che cosa dice un'indagine sociologica sulla vita interna del PCI

Nelle sezioni si discute troppo o troppo poco?

ROMA — Questionari, cifre, elaborati: i riflettori della ricerca sono stati accesi ancora una volta sulle sezioni comuniste. Lo scopo è far luce sulla disomogeneità organizzativa del partito, la dimensione rimasta in ombra in questi anni nei quali si è sovrapposta sul PCI una vera e propria letteratura politologica.

quelli delle regioni rosse (quasi un terzo viene convocato ogni mese, meno di un quinto ogni settimana). Ecco, fin da queste prime indagini, le sezioni di scarse oltre i numeri. Perché nel Mezzogiorno, dove minore è la forza dei comunisti, si ricorre più spesso alle riunioni del direttivo? È probabile che dietro la possibilità del dato si nascondano difficoltà. La rete delle strutture del movimento democratico è gracile in quasi tutto il Sud: poche sono le case del popolo, pochi i centri di aggregazione culturale e sociale. Proprio per questo la sezione del partito finisce per essere l'unica forma di presenza. Il luogo fisico dove tutto si cumula e dove, magari, si esaurisce l'attività sia politica che ricreativa.

ratamente esplorativo, nell'intento di ottenere una descrizione, più che una tipologia, della vita di sezione. E descriviamo, allora, i dirigenti di sezione. Prevalgono: in tutte le zone i dirigenti di età compresa tra i 31 e i 40 anni costituiscono infatti l'ossatura dei comitati direttivi. I giovani al di sotto dei 25 anni sono una percentuale delle regioni bianche (37,2%) e in quelle delle regioni rosse (39,6%). Solo nel Mezzogiorno la componente intellettuale e impiegatizia sorpassa, con buon margine, quella operaia (34,6% contro il 28,7%).

li almeno venticinquenni sono più numerosi nelle sezioni del nord-ovest (18%) e delle regioni rosse (23,4%). I trentenni e quarantenni prevalgono: in tutte le zone i dirigenti di età compresa tra i 31 e i 40 anni costituiscono infatti l'ossatura dei comitati direttivi. I giovani al di sotto dei 25 anni sono una percentuale delle regioni bianche (37,2%) e in quelle delle regioni rosse (39,6%). Solo nel Mezzogiorno la componente intellettuale e impiegatizia sorpassa, con buon margine, quella operaia (34,6% contro il 28,7%).

del territorio (14%), per la sanità (13%) e trasporti (7%). Quante assemblee interne si tengono e su quali argomenti? Nel trimestre preso in considerazione (giugno-settembre '78) il 62% delle sezioni ne ha convocate da 1 a 3; il 19,7% da 4 a 6; il 5,4% ha toccato punte più elevate mentre il 12,6% non ne ha tenuta nemmeno una. Di queste assemblee, il 53,4% ha riguardato l'esito dei referendum, il 34,1% la preparazione delle feste dell'Unità; solo il 2% la situazione politica che si era determinata con l'ingresso del PCI nella maggioranza di governo; il 23% sugli enti locali. A qualche anno di distanza queste cifre possono anche dire di più su quale fosse lo spirito con cui il partito si apprestava a compiere l'esperienza della solidarietà nazionale.

menti locali (solo il 44,7% delle sezioni ha organizzato manifestazioni) mentre più iniziative esterne sono state dedicate alla situazione politica (il 73,3%) (dedicate, in ordine decrescente, al caso Moro e al governo). Nello stesso momento in cui nel Parlamento e negli enti locali più intensi si fanno i rapporti tra le forze politiche democratiche, si registrano invece nelle sezioni poche iniziative unitarie con gli altri partiti e le organizzazioni di massa. Di queste il 23,6% si svolge sui temi locali e il 19,7% su quelli nazionali. Gli strumenti di dialogo con la gente continuano ad essere le assemblee e i comizi. Nelle prime intervengono normalmente il segretario di sezione, il sindaco o un assessore. Per i comizi vengono preferiti i membri dei comitati federali e i parlamentari.

Pdup-Mls in giunta col Pci alla regione Emilia Romagna

BOLOGNA — Il compagno Giuseppe Chicchi, consigliere del PDUP-MLS entra, oggi, a far parte della giunta regionale dell'Emilia-Romagna. Questa mattina, infatti, verrà nominato, sulla base di un accordo intercorso tra i gruppi consiliari del Pci e del PDUP-MLS, assessore all'ambiente e territorio.

L'errore dell'Almanacco ha risvegliato i ricordi di un compagno che c'era

Cara Unità, vorrei correggere un errore: leggendo l'Almanacco del Pci 1981 a pagina 156, trovo Venosa (prov. di Bari), Venosa invece è in provincia di Potenza.

MICHELA PAULIN (Milano)

Maurizio Boldrini

LETTERE all'UNITA'

È la tensione ideale quella che impedisce lo sfogo del malumore

Cara Unità, sono una militante comunista. Purtroppo una cosa mi amareggia molto: vedere che il comportamento di alcuni comunisti non sempre si differenzia da quello di altre persone che lo considero sprovvedute di una coscienza politica. Lavoro in un grande ospedale, in condizioni non sempre favorevoli e spesso sotto lo stress del superlavoro. È naturale che il mio comportamento verso le numerose persone con cui ho contatti e il mio impegno professionale non siano costanti e abbiano dei momenti di caduta; però quello che ho sempre presente è il senso di svolgere, nel mio piccolo, una funzione pubblica e, quindi di aver del dovere verso le persone che si rivolgono a me e che usufruiscono del servizio pubblico.

Certo non sempre le persone mi si rivolgono in modo corretto, non sempre sono collaboranti e anzi spesso, attoniti dall'angoscia della situazione di malattia loro o dei loro cari, diventano litigiosi o insoffocanti o comunque inopportuni e inadempiuti all'esterno potrebbero soltanto infantili o incapaci di riflettere, ma ti assicuro che anche alla persona più ragionevole può capitare di entrare in un tale stato, soprattutto a cagione della paura che un ospedale incute. Eppure questo anche gli operatori sanitari sembrano non saperlo e comunque non tenerne conto: diventano a loro volta litigiosi e insofferenti con le persone e, quel che è deplorevole, da una posizione di forza: quasi esercitando il ricatto di avere nelle mani la loro salute. Naturalmente chi ne fa le spese sono le persone più umili, socialmente meno privilegiate, perché sono più incolte e più facili a reazioni incontrollate.

Ma estendendo il discorso più in generale, io vedo che sono di ordinaria amministrazione, in molti settori pubblici, maleducazione, inefficienza e insofferenza al lavoro. Ora è chiaro che tutto questo non è giustificato dalla stanchezza e dalle condizioni di vita sempre più precarie; non lo nego. Però, che cosa fa di un comunista una persona moralmente diversa dalle altre? Forse che egli non soggiace alla tensione che si vive in un'attività politica? Forse che il suo domani, alle normali crisi di tristezza cui porta la vita? No, anch'egli non si sottrae a tutto questo, ma ciò che impedisce lo sfogo irrazionale del suo malumore con il proprio simile, ciò che impedisce quella sorta di irruzione di fondo, propria di qualunque consapevolezza, è la tensione ideale che lo sostiene e la fiducia nella causa per la quale esso combatte. Come può dunque, un comunista cadere inavvertito in un tale avvilimento dello spirito? Forse che il suo ideale ha subito una caduta, della quale egli stesso non si rende conto?

MICHELA PAULIN (Milano)

La sperimentazione sugli animali ha permesso grandi conquiste chirurgiche

Cara direttore, a quegli zoofili che da qualche tempo scrivono a codesta rubrica polemizzando sulla validità della sperimentazione animale, desidererei rispondere che questa pratica ha permesso alla scienza medica ed in particolare alla chirurgia toracica e cardiaca di realizzare grandi conquiste. La prima tecnica atta agli interventi chirurgici sul cuore fu ricavata in laboratorio studiando il metabolismo degli animali inferiori. Tale tecnica, detta ipotermica, che si basa sulla riduzione della temperatura corporea, assicura un tempo operatorio sul cuore di circa dieci minuti, poiché permette all'organismo umano di sopportare per questo breve periodo di tempo l'arresto circolatorio. Essendo, però, il tempo di dieci minuti troppo breve per poter correggere tutte le alterazioni patologiche che possono svilupparsi nel cuore, si è dovuta elaborare, sempre sugli animali, una nuova tecnica che si basa essenzialmente sull'impiego di una macchina. Questa macchina, detta «corpopompa», permette di ossigenare il sangue e di mantenerlo circolante (circolazione extracorporea) durante l'intervento chirurgico, consentendo un tempo operatorio di circa due ore, con evidenti vantaggi per operare, ad esempio, bambini con difetti congeniti di cuore, che se non operati morirebbero inevitabilmente, mentre oggi vivono in pieno benessere perché operati con l'impiego di questa macchina appunto studiata a lungo sugli animali. La pietà e l'amore verso gli animali sono bellissimi sentimenti e credo di essere sincero, ma ritengo che nel campo della sperimentazione sugli animali, l'etica si voglia raciocinio e non sentimentalismo.

FRANCO MALAGUTI (Bologna)

Ragazze, gli scrivete?

Cara Unità, vorrei corrispondere con una ragazza italiana. Ho 22 anni e mi interessano, tra l'altro, di musica, di teatro, di come si vive in Italia. Io scriverei in tedesco o in inglese, ma a me si può scrivere anche in italiano.

MICHAEL ROTH (65100 Zelená Hora)

E. Thälmann Allee 11/0.- 51 - RDT

Sette anni fa le bombe fasciste a Brescia

Le tante coincidenze della strage di piazza della Loggia

Sette anni fa esplose la bomba di piazza della Loggia. Non siamo qui a scrivere una commemorazione, anche perché la liturgia del ricordo vale, se vale, quando una vicenda ha esaurito i suoi effetti e non è questo il caso.

Il tempo fa perdere plasticità alle vicende e scolora il significato dei fatti; ma se le vicende ed il loro significato politico sono ancora attuali l'impegno civile impone di non dimenticarne, di continuare nella lotta saldando le vecchie conoscenze alle nuove.

Sorta di spartineque perché espone insieme il livello più tragico della delinquenza fascista e il senso dell'attacco che verrà portato negli anni successivi; è infatti il primo tentativo di massa effettuato nel corso di una manifestazione sindacale e negli anni successivi a Roma, Milano, Genova, Torino il terrorismo sceglie le sue vittime in base ad un criterio analogo, che tende ad eliminare fisicamente coloro che in campo sindacale, politico, professionale, esprimono il loro impegno per la difesa delle regole della democrazia.

Nella lista di Gelli compaiono tutti nomi di un certo rilievo che sono stati coinvolti nelle indagini sulla strategia della tensione, Miceli, Sindona, Maletti, Labruna e molti altri ancora. E' sbagliato trinciare giudizi di colpevolezza, ma è bene ricordare che quando nessuno di costoro era noto come iscritto nelle liste della P2, indagini giudiziarie diverse, non comunicanti tra loro, avevano ad oggetto fatti eversivi distinti, hanno portato tutte a quei nomi che allora sembravano privi di un denominatore comune.

Luciano Violante

Conclusa la requisitoria contro la colonna torinese

Oltre 5 secoli di galera chiesti dal PM per 73 br

Il massimo (16 anni e mezzo) per Nadia Ponti e Silvana Innocenzi - Dieci anni per l'avvocato Spazzali - Per Peci chiesta la riduzione della pena a tre anni

Dal nostro inviato TORINO - Cinquecentoquarantacinque anni e 15 giorni: è questo il totale degli anni di galera chiesti dalla pubblica accusa per i 73 imputati, rinviati a giudizio per banda armata nel processo alle Brigate rosse. Le pene più severe sono state chieste per due donne: Nadia Ponti e Silvana Innocenzi. Per entrambe la richiesta è di 16 anni e 6 mesi di reclusione.

La conclusione della requisitoria del PM Pietro Millett (durata tre udienze) è stata accolta con ostentata indifferenza dai detenuti. Qualche fischio e molteplici insulti si sono registrati soltanto quando il PM ha trattato la posizione di Peci, concludendo con la richiesta di 3 anni, un mese e 15 giorni di reclusione. «E' il premio che lo Stato assegna agli infami», ha urlato un «brigatista». Silenzio, invece, quando il PM ha chiesto 10 anni per l'avvocato Sergio Spazzali.

L'applicazione dell'articolo 4 della nuova legge sul terrorismo con l'aggiunta delle attenuanti generiche è stata chiesta per 8 imputati. Sono quelli che hanno contribuito concretamente all'accertamento della verità, fornendo indicazioni preziose all'autorità giudiziaria. Il più importante fra questi è naturalmente Fabrizio Peci, l'ex capo della colonna torinese delle BR.

Le richieste della pubblica accusa erano, in larga misura, scontate. Una qualche attenuante, semmai, c'era per la richiesta nei confronti dell'avvocato milanese Sergio Spazzali. Rinviato a giudizio per partecipazione a banda armata con funzioni organizzative, il legale si era difeso sostenendo che Peci, vale a dire la principale fonte di accusa contro di lui, aveva riversato nei verbali unicamente degli «spettegoleggiamenti» raccolti non su se bene dove. «Non so neppure da che cosa dove difendermi, visto che Peci, spremuto dagli inquirenti, non ha saputo dire nulla di preciso» aveva osservato Spazzali.

Le richieste della pubblica accusa erano, in larga misura, scontate. Una qualche attenuante, semmai, c'era per la richiesta nei confronti dell'avvocato milanese Sergio Spazzali. Rinviato a giudizio per partecipazione a banda armata con funzioni organizzative, il legale si era difeso sostenendo che Peci, vale a dire la principale fonte di accusa contro di lui, aveva riversato nei verbali unicamente degli «spettegoleggiamenti» raccolti non su se bene dove.

Le richieste della pubblica accusa erano, in larga misura, scontate. Una qualche attenuante, semmai, c'era per la richiesta nei confronti dell'avvocato milanese Sergio Spazzali. Rinviato a giudizio per partecipazione a banda armata con funzioni organizzative, il legale si era difeso sostenendo che Peci, vale a dire la principale fonte di accusa contro di lui, aveva riversato nei verbali unicamente degli «spettegoleggiamenti» raccolti non su se bene dove.

Le richieste della pubblica accusa erano, in larga misura, scontate. Una qualche attenuante, semmai, c'era per la richiesta nei confronti dell'avvocato milanese Sergio Spazzali. Rinviato a giudizio per partecipazione a banda armata con funzioni organizzative, il legale si era difeso sostenendo che Peci, vale a dire la principale fonte di accusa contro di lui, aveva riversato nei verbali unicamente degli «spettegoleggiamenti» raccolti non su se bene dove.

Le richieste della pubblica accusa erano, in larga misura, scontate. Una qualche attenuante, semmai, c'era per la richiesta nei confronti dell'avvocato milanese Sergio Spazzali. Rinviato a giudizio per partecipazione a banda armata con funzioni organizzative, il legale si era difeso sostenendo che Peci, vale a dire la principale fonte di accusa contro di lui, aveva riversato nei verbali unicamente degli «spettegoleggiamenti» raccolti non su se bene dove.

Ibio Paolucci

Verdetto più severo delle richieste

Sentenza Torreggiani: giudici severissimi 237 anni di carcere

Gli assassini dei gioiellieri facevano parte dei gruppi «proletari armati»

MILANO - Dopo nove ore, alle 20.55, i giudici togati e popolari hanno consegnato il verdetto nelle mani del presidente della Corte.

Le richieste del PM sono state quasi tutte accolte e in alcuni casi la pena è risultata addirittura superiore: ai ventitré imputati, accusati del delitto dell'officina Perlugi Torreggiani, di rapina, di attentato, di banda armata, complessivamente 237 anni di carcere, sette in più di quelli chiesti.

Tossicodipendenze: aperto a Roma un convegno mondiale

ROMA - Si è aperto ieri, all'Hotel «Parco dei Principi», il convegno internazionale su «Istituzioni e tossicodipendenze: ricerca, formazione, interventi, ruolo dell'ente locale, dell'università, dell'associazionismo» indetto dalla Provincia di Roma.

Arrestato a Lisbona un terrorista delle Unità combattenti comuniste

ROMA - E' stato arrestato a Lisbona Roberto Martelli, un architetto di 31 anni ricercato in Italia nell'ambito dell'inchiesta sulle «Unità comuniste combattenti» e anche per i suoi rapporti con l'estremismo di destra Egidio Giuliani, arrestato qualche settimana fa, il quale gli avrebbe fornito, durante la latitanza, aiuti e documenti falsificati.

In Portogallo, Roberto Martelli era arrivato dal Libano utilizzando un passaporto falso. Sembra che Martelli — per il quale è già stata chiesta l'estradizione — fosse al centro di un grosso traffico d'armi che dal Libano affluirebbero in Italia, Spagna, Portogallo e, sembra, anche nell'Irlanda del nord.

I problemi delle zone terremotate in una serrata riunione del gruppo di lavoro del PCI

Ora la legge c'è: bisogna applicarla subito e bene

ROMA - C'è chi gioca in alto loco o sulla stampa ad alimentare la confusione, c'è chi, invece, prende un atteggiamento tranquillizzante, sostenendo che ormai la legge c'è, il piano è partito, in autunno i prefabbricati saranno pronti. Chi parla così è il compagno Pio La Torre, aprendo una riunione di lavoro sul «problema del terremoto». Intorno al tavolo ci sono compagni responsabili della Campania, della Basilicata, dell'Emilia, del Piemonte, parlamentari.

L'operazione reinsediamento: dare cioè alloggio in prefabbricati o in case «aggiustate» prima che torni l'inverno. Zamberletti non può abbandonare la partita - La necessità di reperire tecnici - Concrete proposte



Un gruppo di containers per i terremotati

Accanto a questa operazione, ce n'è un'altra parallela: l'applicazione della legge di ricostruzione. Ma davvero i prefabbricati sono pronti e le aree in cui collocarli urbanizzate? E a che punto sono le riparazioni? Le riparazioni di alloggi lesionati sono le più produttive al fine del reinsediamento, ma per ora, e siamo ormai alla fine di maggio, si registrano nei paesi del cratere, cioè nell'epicentro del sisma, solo «movimenti di terra»; siamo lontani, in moltissimi comuni, persino dal dare il via ai cantieri.

Le zone colpite, sia nelle due regioni, sia nelle due zone. Zamberletti — è stato detto — non può abbandonare la partita fino a quando la questione prefabbricati non sia stata risolta, in quanto è lui responsabile di questa operazione. Così come non può cessare la presenza dei militari — il Comitato non deve essere cioè smobilizzato — soprattutto in vista dell'estate quando c'è purtroppo da attendersi complicazioni per la situazione igienico-sanitaria.

Il PCI, quindi, si propone nuove iniziative politiche a vario livello: incontri al livello di giunte regionali, (presidenti di Giunte e di Consigli), lavoro nei comuni colpiti, nuova spinta ai comitati popolari di base. Coinvolgimento di ditte pubbliche e private per la ricostruzione, convenzioni con Università e poltecniche perché il lavoro di personale qualificato sia affiancato dalla presenza di geometri e giovani tecnici per una crescita di una nuova leva.

Autonomie locali e Stato: presentata ieri la ricerca

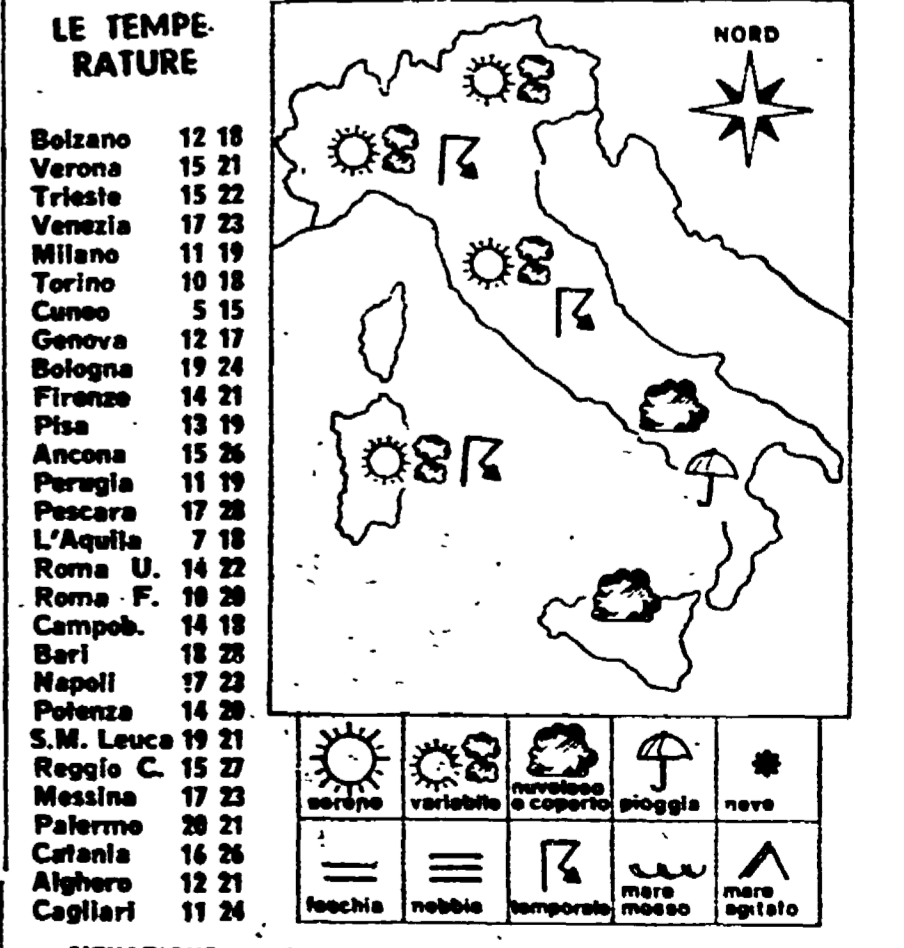
ROMA - L'occasione è delle più favorevoli: i dodici volumi che racchiudono gli studi promossi dalla Regione Toscana, in occasione del trentennale della Costituzione, vedono la luce proprio nel momento in cui più intensa è la discussione sulla necessità di una riforma istituzionale. Il lavoro, pubblicato dall'editrice «Il Mulino», è stato presentato ieri nel corso di un incontro presieduto dall'on. Nilde Jotti, presidente della Camera.

Il Papa rimarrà con un dito della mano in parte rigido

ROMA - Il Papa rimarrà con l'indice della mano sinistra parzialmente rigido «poiché», ha detto alla radio vaticana il professor Fineschi, direttore dell'Istituto ortopedico del gruppo torinese ortopedico, «Gemelli» che si sono sottoposti all'articolazione, in quel punto del dito, non potrà riprendere, essendo stata lesa in modo irreversibile».

Il prof. Fineschi ha spiegato che si è trattato di una «ferita trapassante da proiettile che ha attraversato l'articolazione tra la seconda e la terza falange provocando la distruzione dell'articolazione». Il Pontefice, poi, dovrà tornare probabilmente al Gemelli per sottoporsi al secondo intervento chirurgico.

situazione meteorologica



Perché i Guerrieri di Riace devono restare al Sud

Intorno a loro si muovono onde di desiderio. I Due Guerrieri Venuti Dal Mare, misteriosamente balzati dopo 25 secoli fuori dal magico Ionio, continuano a incassare correnti di collettiva emozione. Chi li vede rimane toccato dal dio, Carnati e divini, mitici ed eroici, precisi nella loro splendida anatomia fisica, epurati sovrannaturali, i semidei di Riace non cessano di sbalordire.

Argomento piuttosto bleco, perché i guerrieri — proprio per quella loro essenza paratocraica che sembra farli fluttuare nello spazio — non saranno mai «periferici». «Il loro miracolo, cioè — questa sorta di timore religioso che incute, questo fatto straordinario di riuscire a provocare una partecipazione panica, è dovuto al fatto che, dentro i bronzi, c'è il messaggio di una civiltà altissima. Dentro la statua ritroviamo Socrate, Pericle, Aristotele, Platone, Alessandro. Per questo è importante che siano stati ritrovati in Calabria, l'unico posto al mondo in cui esistono delle diffuse testimonianze del mondo e della civiltà greca».

Argomento piuttosto bleco, perché i guerrieri — proprio per quella loro essenza paratocraica che sembra farli fluttuare nello spazio — non saranno mai «periferici». «Il loro miracolo, cioè — questa sorta di timore religioso che incute, questo fatto straordinario di riuscire a provocare una partecipazione panica, è dovuto al fatto che, dentro i bronzi, c'è il messaggio di una civiltà altissima. Dentro la statua ritroviamo Socrate, Pericle, Aristotele, Platone, Alessandro. Per questo è importante che siano stati ritrovati in Calabria, l'unico posto al mondo in cui esistono delle diffuse testimonianze del mondo e della civiltà greca».

Argomento piuttosto bleco, perché i guerrieri — proprio per quella loro essenza paratocraica che sembra farli fluttuare nello spazio — non saranno mai «periferici». «Il loro miracolo, cioè — questa sorta di timore religioso che incute, questo fatto straordinario di riuscire a provocare una partecipazione panica, è dovuto al fatto che, dentro i bronzi, c'è il messaggio di una civiltà altissima. Dentro la statua ritroviamo Socrate, Pericle, Aristotele, Platone, Alessandro. Per questo è importante che siano stati ritrovati in Calabria, l'unico posto al mondo in cui esistono delle diffuse testimonianze del mondo e della civiltà greca».

SITUAZIONE - La perturbazione che ha attraversato le regioni settentrionali e centrali si è portata verso l'Italia meridionale e continua a spostarsi verso sud-est. Tale perturbazione è seguita da aria tiepida e moderata del quadrante nord-occidentale. La pressione atmosferica è in graduale aumento.

# Affare Montedison: diradato il fumo resta l'attacco alla programmazione

Vale la pena di tornare ancora sulla vicenda Montedison. Quando ci fu il primo annuncio dell'operazione, noi assumemmo un atteggiamento di prudenza, e chiedemmo di poter conoscere i fatti (tutti i fatti) per poter esprimere un giudizio fondato. Non ci rammentiamo di aver assunto questo atteggiamento, che fra l'altro ci consentiva di poter conoscere i fatti (tutti i fatti) per poter esprimere un giudizio fondato. Non ci rammentiamo di aver assunto questo atteggiamento, che fra l'altro ci consentiva di poter conoscere i fatti (tutti i fatti) per poter esprimere un giudizio fondato.

Ma è necessario avanzare preliminarmente e formalmente un'osservazione di carattere politico: sarebbe veramente assai poco corretto se un governo e un ministro in carica per l'ordinaria amministrazione pensassero di poter procedere indisturbati al di fuori di qualsiasi controllo e dibattito parlamentare. Ci riferiamo, come è noto, non ad atti di tipo ideologico, che tende a esaltare il ritorno al privato, e che non hanno alcun valore di impegno per chi li emette, ma a atti di tipo ideologico, che tende a esaltare il ritorno al privato, e che non hanno alcun valore di impegno per chi li emette.

Ma — al di là di questa ingegneria finanziaria — quale destino dovrebbe avere l'industria chimica italiana? Questo ci sembra, in verità, il problema principale. E questo è anche il senso (ci pare) della premessa preoccupazione del movimento sindacale, relativa al livello di occupazione nel gruppo Montedison, a quei prodotti, a quelli della ricerca. Il ministro De Michelis annuncia un piano per la chimica. Vedremo. Intanto, prima di questo piano chimico, che dovrebbe coinvolgere, evidentemente, anche l'ENI, egli ha dato il via a un'operazione finanziaria assai discutibile e di dubbio esito, e a una campagna ideologica sul privato, apparente (o volendo apparire) come uno spregiudicato esponente di quella ventata neoliberalista che soffia dagli Usa e dalla Gran Bretagna.

Non rientrano neppure i quattrocento lavoratori degli stabilimenti meridionali che dovevano tornare in fabbrica quest'autunno. Ma pare che verranno trasferite dal Lingotto anche le officine di presse ed il totale degli eccedenti salirà a 3.700 persone.

della «Delta», «124 coupé», «X1/9», «Campagna», e di cessare la produzione del furgone 230». Vi saranno così 3.150 lavoratori eccedenti. Ma pare che verranno trasferite dal Lingotto anche le officine di presse ed il totale degli eccedenti salirà a 3.700 persone.

OM DI MILANO — La Fiat sta per concludere un accordo con la società americana Rockwell (l'intesa era data per certa alcuni mesi fa, ma le trattative si erano interrotte) per costruire in comune assai per camion. In Italia tale produzione verrebbe concentrata nello stabilimento novarese di Cameri. Resterebbe libera una parte dell'Om di Milano, per la quale le prospettive vanno da un'eccedenza di 500 lavoratori fino alla chiusura dello stabilimento, che occupa duemila lavoratori.

Gerardo Chiaromonte

# Cinquantamila posti in pericolo alla Fiat?

## Uno scenario drammatico per il futuro dell'industria torinese - Oggi il secondo incontro col sindacato per il contratto Tagli in numerosi stabilimenti - L'azienda, intanto, è diventata la seconda importatrice di auto in Italia dopo la Renault

**Dalla nostra redazione**  
TORNINO — Quasi cinquantamila posti di lavoro in meno. Due o tre fabbriche chiuse. Un'altra mezza dozzina di stabilimenti seccamente ridimensionati. Un'industria che produce sempre meno nel nostro paese ed importa sempre più dall'estero. Ecco cosa potrebbe diventare la Fiat nel breve volgere di un paio d'anni.

Questo «scenario» drammatico non è un'ipotesi dettata da pessimismo. Si tratta purtroppo di fatti concreti, ristrutturazioni che già sono state pianificate, e la cui esecuzione è stata avviata. E' la «strategia» che il maggior gruppo privato italiano realizza, passo dopo passo, e porterà a compimento se i lavoratori, il sindacato e le forze politiche non sapranno contrastarla.

Il mistero è presto spiegato: gran parte delle auto «straniere» introdotte in Italia recavano il marchio Fiat. Lo scorso autunno, proprio mentre i lavoratori occupati nelle fabbriche in difesa del posto, nel porto di Livorno venivano scaricate 5 mila auto provenienti dalla Spagna (Panda, 127, 131, 124) e ottomila provenienti dal Brasile (147, 141). Nel corso del 1980 le importazioni dalla Spagna (dove la Fiat aveva costruito da Seat) sono salite da 88 a 118 mila vetture, quelle dal Brasile (dove la Fiat fa costruire la nuova «127 diesel») da 4.500 a circa 15 mila auto e sono cresciute pure le importazioni dalla Jugoslavia (Zcz Fiat).

Il fenomeno prosegue nei primi mesi di quest'anno. Mentre, in Italia, riduce l'occupazione e produzione (meno 2,5 per cento nell'80), la Fiat è diventata il secondo importatore di auto, dopo la Renault.

Preoccupati di mettere la sordina all'aggravamento della crisi, i dirigenti di corso Marconi — che oggi avranno il secondo incontro con l'Im sul contratto aziendale — hanno finora avvolto in una cortina di nebbia le loro reali intenzioni. Hanno cominciato a rivelare qualcosa nel primo incontro per la verità di gruppo che hanno avuto una settimana fa col sindacato. Ma notizie ancora più gravi sono trapelate in questi giorni dagli uffici direzionali Fiat.

Solo a queste condizioni, si potevano riassorbire 9.000 dei 23 mila sospesi, mettendo gli altri 14 mila in lista di mobilità. Nessuna di queste premesse si è realizzata. La ripresa dei mercati dell'auto non è oggi ipotizzabile prima dell'83. La Fiat perciò deve contenere la sua produzione annua in Italia a poco più di 1.200.000 vetture. Non ha fatto radicali interventi per migliorare modelli e processi produttivi. Ha puntato solo su un maggiore sfruttamento dei lavoratori in fabbrica, col risultato di innalzare la produttività del 10 per cento in soli sei mesi, per cui si accumula continuamente un superstockaggio di auto invendute che rende necessari ripetuti ricorsi alla cassa integrazione ordinaria. Accocherà a 68 mila lavoratori in giugno e luglio.

Il fenomeno prosegue nei primi mesi di quest'anno. Mentre, in Italia, riduce l'occupazione e produzione (meno 2,5 per cento nell'80), la Fiat è diventata il secondo importatore di auto, dopo la Renault.

OM DI MILANO — La Fiat sta per concludere un accordo con la società americana Rockwell (l'intesa era data per certa alcuni mesi fa, ma le trattative si erano interrotte) per costruire in comune assai per camion. In Italia tale produzione verrebbe concentrata nello stabilimento novarese di Cameri. Resterebbe libera una parte dell'Om di Milano, per la quale le prospettive vanno da un'eccedenza di 500 lavoratori fino alla chiusura dello stabilimento, che occupa duemila lavoratori.

Costi, dei 23 mila sospesi,

di cui si accenna che saranno trasferiti dal Lingotto anche le officine di presse ed il totale degli eccedenti salirà a 3.700 persone.

Michele Costa

**La proposta approvata dalla CGIL sul costo del lavoro**

La proposta della CGIL, approvata dalla riunione della segreteria e delle strutture, riguarda complessivamente il costo del lavoro e scarta una revisione della scala mobile: qui è la differenza più netta dalla proposta Cisl. La CGIL, fa riferimento all'iniquità della struttura del costo del lavoro a causa del prelievo fiscale e contributivo: vedi il caso dell'ultimo scatto di contingenza che, in media, se misurato in termini di retribuzione va in busta paga per non più di 1/2.

Inoltre bisogna notare che, a causa della fortissima progressività dell'IRPEF nell'area dei redditi che riguardano la grandissima maggioranza dei lavoratori dipendenti (tra 6-7 e 10-11 milioni l'anno), il punto di contingenza al netto non è uguale per tutti ma, come soldi in busta paga, decresce fortemente per le retribuzioni relativamente più elevate (per una parte crescente dei lavoratori il punto, che è al lordo 2.389 lire, viene ricevuto in busta paga come 1.300-1.500 lire nette).

Si propone di intervenire sul costo del lavoro da due lati:

- Per i lavoratori: realizzare una misura contro il drenaggio fiscale equivalente alla fissazione di un valore del punto di contingenza che sia al netto (soldi in busta paga) effettivamente eguale per tutti, al livello oggi più elevato, e che copra anche più ampiamente il potere d'acquisto delle retribuzioni. Questa misura si può realizzare con detrazioni dell'IRPEF che aumentino del 10 per cento il costo della vita (con scatti trimestrali corrispondenti a quelli della scala mobile) e che siano diversificate a seconda degli scaglioni di reddito che determinano le ali-

quote IRPEF (detrazioni più alte col crescere del reddito), in modo da avere l'effetto perequativo e di adeguamento prima indicato.

Questa misura deve essere transitoria e sboccare in una riforma fiscale organica. Il principio che si afferma è quello della invarianza in termini reali del prelievo fiscale (le tasse non aumentino più dell'inflazione), che si ritrova nello stesso piano triennale La Malfa.

Per le imprese: una misura di fiscalizzazione connessa all'inflazione ma in una cifra prefissata, che corrisponda al tasso di inflazione previsto al fine di contenere il processo inflazionistico. Può essere la fiscalizzazione degli oneri contributivi pagati su un determinato numero di scatti di contingenza corrispondenti a quel tasso di inflazione previsto, e che viene comunque garantita. Così, se i prezzi aumentano di più, le aziende sarebbero relativamente penalizzate (nessuna fiscalizzazione per gli scatti che in ipotesi vanno oltre il numero previsto).

Viene riproposta la piattaforma di Montecatini sui trattamenti di anzianità, sottolineando la priorità delle rivendicazioni sulle pensioni (80% effettivo; miglioramento dei minimi; trimesistralizzazione contingenza).

— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di posizione comune, al di là delle «delle divergenze».

A sua volta Giorgio Benvenuto, rilanciando, malgrado tutto, il suo «patto sociale contro l'inflazione», sostiene che «la paralisi del sindacato non può durare oltre». Il segretario della UIL propone tra l'altro, una serie di confronti con i partiti in tempi rapidi, per ridurre al Paese «condizioni di stabilità e di fiducia».

— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di posizione comune, al di là delle «delle divergenze».

— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di posizione comune, al di là delle «delle divergenze».

— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di posizione comune, al di là delle «delle divergenze».

# Il sindacato adesso discute i problemi del dopo-Forlani

ROMA — La caduta del governo Forlani è — prima della caduta — l'ultimo guizzo entusiastico, hanno davvero rimproverato ogni ambizione di quel «patto» che proprio con questo governo doveva essere posto in atto. Del resto in materia di prezzi Forlani e soci, nell'ultimo incontro CGIL, Cisl e Uil si erano limitati — come ricorda Luciano Lama in un articolo su «l'Espresso» — ad esprimere «auspici», «per queste ragioni e non perché la scala mobile sia un tabù — dice ancora il segretario

della CGIL — anche coloro i quali nei mesi scorsi erano disponibili ad una operazione sulla scala mobile che rifardisse il pagamento di una parte dei punti maturati, dovrebbero riflettere sul fatto che la scommessa, a questo punto diventerebbe rischiosa forse temeraria, perché del tutto priva di garanzie».

— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di posizione comune, al di là delle «delle divergenze».

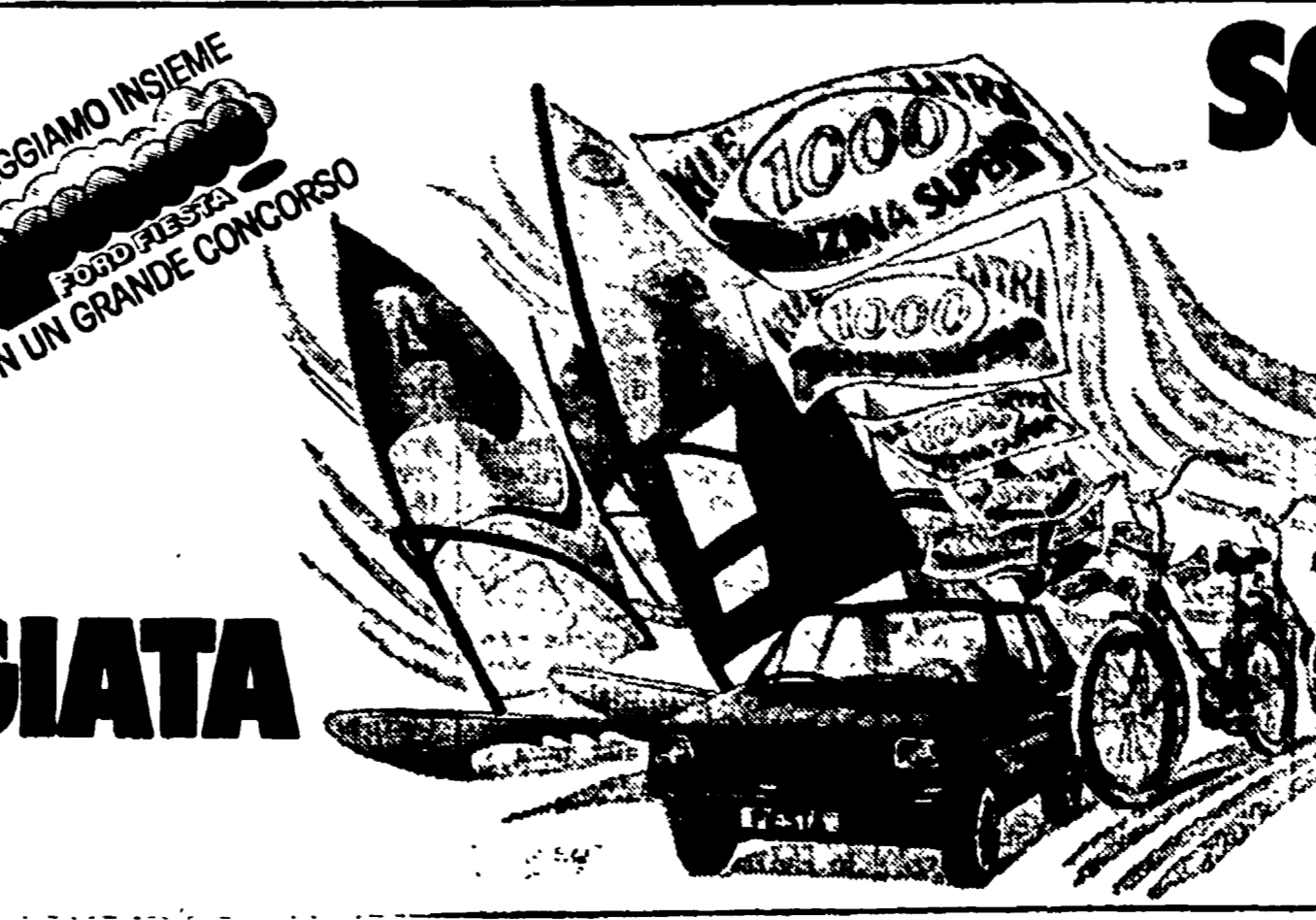
— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di posizione comune, al di là delle «delle divergenze».

— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di posizione comune, al di là delle «delle divergenze».

— forse lunedì — dovrebbe sfociare, come ha scritto Carniti a Lama e Benvenuto, e una presa di positione comune, al di là delle «delle divergenze».

# FORD FIESTA

SUPEREQUIPAGGIATA



FESTEGGIAMO INSIEME  
CON UN GRANDE CONCORSO

# SCOPRI QUANTO, VINCI TANTO!

Scopri dal Concessionario Ford il superequipaggiamento Ford Fiesta. Compila la scheda del concorso e puoi vincere: • 10 buoni da 1000 litri di benzina • 20 windsurfs • 100 biciclette. E per tutti, subito, un esclusivo omaggio.

Tradizione di forza e sicurezza

AUT. MIN. CONC. 200/80 al 30/81

Emorragia valutaria: dollaro a 1164 lire dopo le decisioni dell'OPEC

ROMA — Nuova emorragia valutaria ieri dalla Germania e dall'Italia dove le autorità monetarie hanno cercato invano di arrestare l' apprezzamento del dollaro. Il cambio ha raggiunto 1.164 lire. La situazione è differente in Italia e Germania: nella settimana scorsa c'è stato in Germania un rientro di capitali, un episodio che non è mai avvenuto in Italia.

Critiche e proteste dopo gli aumenti della luce e del telefono

Ma l'Enel più incassa e più riesce a perdere?

ROMA — L'aumento di 13,72 lire al chilowattora è stato approvato dal governo come una delle tante misure di soccorso, per tappare una falla. Cessati i pagamenti alle industrie, investimenti che rischiano di bloccarsi sono all'ordine del giorno all'ENEL.

A questo serve la scala mobile accordata al settore per il 1980 (ne pubblichiamo alcuni dati) anche dal punto di vista del bilancio dell'ENEL. L'obiettivo è, anche per noi, la fine dei disavanzi, un regolare autofinanziamento. Ma proprio questo obiettivo appare, conti alla mano, irraggiungibile per la via della ricerca tariffaria.

Questo dal punto di vista del bilancio delle imprese, delle famiglie e del sistema economico. Guardando però anche dal punto di vista del bilancio dell'ENEL. L'obiettivo è, anche per noi, la fine dei disavanzi, un regolare autofinanziamento. Ma proprio questo obiettivo appare, conti alla mano, irraggiungibile per la via della ricerca tariffaria.

Table with 4 columns: Fatturato ad utenti, prezzo medio (lire), differenza su 1979 (lire), %.

umentavano in media del 29 per cento. Soffermandoci sui dati del 1980 (ne pubblichiamo alcuni; una indagine estesa viene pubblicata su Rassegna sindacale, settimanale della CGIL). Si vede che sulle tre categorie di utenti se teniamo presente che oggi, a livello internazionale, si parla di un costo di produzione accettabile per l'elettricità di

20,25 lire, destinato a crescere con i nuovi investimenti, certo, ma non semplicemente con i meccanismi di moltiplicazione inflazionistica in atto in Italia. Vi è anzitutto da rivedere il modo con cui si finanziano l'ENEL e l'ammortare dei suoi fabbisogni che dipendono dal tipo di investimenti. Già nel 1980 gli interessi sull'indebitamento si sono

avvicinati ai 1500 miliardi di lire. Le prime 10 lire del ricavo da un chilowattora vanno agli interessi. Il rinvio dell'ENEL sempre ed in ogni caso sul mercato, dove ha pagato i tassi d'interesse sempre più alti, è stato una delle prime cause di aumento dei costi e quindi dei disavanzi. Il mancato pareggio a scadenze regolari del disavanzo ha innescato un

meccanismo inarrestabile. Sotto il profilo del fabbisogno finanziario deve essere valutata inoltre, la scelta dei nuovi investimenti. E' proprio il bilancio dell'ENEL, prima ancora dell'utente, che ha bisogno di spostare al massimo l'attenzione sulle fonti e le tecnologie risparmiatrici. Su questa strada è stata fatta la promessa di trasformare l'ENEL in una azienda promotrice di sistemi energetici (non solo costruttrice di grandi centrali) il più possibile adattati al tipo di domanda. In questo quadro si è delineata la collaborazione con i Comuni, da una parte, e lo sviluppo di una o più aree di servizi a disposizione degli utenti. Ma il tempo passa ed a questa promessa sono seguiti pochi fatti concreti.

I ministri dell'Industria non hanno fatto il loro dovere. L'inizio di una discussione sull'adeguatezza delle strutture attuali dell'ENEL, intese come strumenti imprenditoriali per realizzare gli obiettivi, è però significativo. Una parte delle politiche sbagliate dei governi e del loro attaccamento ai «modelli» energetici importati o imposti, c'è poca differenza da paesi a ben diversa collocazione in fatto di risorse la ritroviamo incorporata nei centri di elaborazione e direzione dell'ente economico. La nostra critica all'amministrazione delle tariffe non è quindi generica perché, alla fine, anche questi nuovi introiti rischiano di andare a pagare solo le inefficienze che alimentano l'inflazione.

...e la Sip cerca scuse (ma non le trova)

In una conferenza stampa Principe, amministratore delegato della Stet, ha tentato di contrabbandare gli aumenti come risoluzione della crisi aziendale - Il commento di Libertini - Per una famiglia media ora la bolletta sarà di 50.000 lire

ROMA — Prima di andarsene il governo Forlani ha lasciato un suo ricordo: una raffica di aumenti, dall'energia elettrica alle medicine, alle tariffe telefoniche. E proprio di queste ultime, in modo particolare, sembrava essere soddisfatto l'amministratore delegato della Stet (la finanziaria a cui fanno capo le aziende del settore Sip, Italcable). Michele Principe, in una conferenza stampa organizzata dal Centro documentazione dei giornalisti sul tema, appunto, «Tariffe, bollette e servizi».

Senza una radicale riforma, i disavanzi si ripeteranno e si ingigantiranno continuamente. Le tariffe, poi, — continua Libertini — non possono essere usate come un tampone di emergenza per evitare il fallimento, esse devono servire a coprire esclusivamente i costi reali di esercizio. Secondo i dati forniti dall'amministratore delegato della Stet, Principe e da Benoni, direttore della Sip, l'aumento doveva essere più elevato, di circa il 20 per cento, ma ci ha salvato la «cassa conguaglio» (decisa anch'essa dal governo prima di dimettersi) tra le tre aziende telefoniche (Sip, Italcable e Azienda di Stato). Si è formato nella sostanza un «vaso comunicante» tra i bilanci di queste società per cui l'aumento è stato contenuto», hanno detto i dirigenti della Stet. Come dire, insomma, cosa volete di più, vi abbiamo fatto risparmiare addirittura il nove per cento!

graduale «perché bisogna prima ammortizzare i vecchi impianti». Come mai allora la Gran Bretagna ha già più di un milione di telefoni «elettronizzati»? Forse che i dirigenti della telefonia inglese hanno buttato impianti non ancora ammortizzati pur di montare quelli moderni? O non è più realistico pensare che la Stet e la Sip, in modo particolare, non abbiano saputo fare una migliore politica industriale? «Tutto dipende dal tasso di inflazione — ha detto Principe — Se si fermerà secondo quanto scritto sul piano triennale ci saranno bollette bloccate sino all'82, altrimenti...». Intanto novità per il telefono della «seconda casa». Il Cip ha modificato il metodo di applicazione di questo tipo di tariffa escludendo dalle agevolazioni coloro che hanno più di una utenza mentre le avranno coloro i quali, avendone una sola, ne facciano richiesta in una zona che non sia la loro residenza anagrafica (in modo da non gravare ingiustamente — si è detto — nei confronti di studenti, pendolari e professionisti che lavorano in un luogo diverso da quello anagrafico).

Sospeso lo sciopero dei piloti autonomi

Era in programma per domani - Forse una «tregua» anche per le ferrovie

ROMA — Per un periodo di tempo, la cui durata è difficile stabilire, si avrà quasi sicuramente una «tregua» nei trasporti, e in particolare nelle aperture entrano, per la maggior parte, in «zona parcheggio». Alle organizzazioni sindacali è venuta infatti a mancare la principale controparte, il governo. Gli scioperi già programmati quasi certamente saranno sospesi. C'è un'idea, si è chiarito, fine dello stato di agitazione delle diverse categorie. Anzi c'è una accentuata mobilitazione dei lavoratori in vista dell'appuntamento già previsto con il futuro governo. Il primo comparso a «beneficiario» della tregua forzata è quello aereo. Per primi hanno sospeso gli scioperi i tecnici di volo autonomi, poi è stata la volta, ieri, dei piloti aderenti all'Anpac. Il blocco dei voli previsto per domani non ci sarà. Ciò non significa, però, che non ci potranno essere disagi. Non è stato, infatti, ancora sospeso lo sciopero di 24 ore dei piloti, degli assistenti e dei tecnici di volo dell'Alitalia aderenti a Cgil e Uil, in

«E' inadeguato il sostegno all'innovazione tecnologica»

In un «libro bianco», la Confindustria critica il sistema di intervento pubblico per la ricerca - Alcune proposte

ROMA — Forti critiche al sistema pubblico di sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica sono state fatte nella ricerca scientifica e tecnologica e che, sulla base della programmazione economica nazionale, privilegi i programmi pubblici di sviluppo dell'innovazione e la sua diffusione fra le imprese. Dall'analisi della situazione, che sta alla base del «libro bianco» della Confindustria, emerge una valutazione preoccupata dell'evoluzione del sistema industriale italia-

ITALIMPIANTI società italiana impianti p.a.

Advertisement for ITALIMPIANTI, a company specializing in industrial plants. It lists various services like boiler installation, piping, and maintenance. Contact info: Piazza Piccolpiazza 9, 16121 Genova - Tel. (010) 59881.

Advertisement for COMUNE DI NICHELINO, Provincia di Torino. It lists various public works and services for hire, including lighting, water supply, and road works. Contact: Elio Marchiaro.

Advertisement for vacanze liete (pleasant holidays). It lists several holiday homes and apartments in various locations like Marina di Massa, Sestri Levante, and Rapallo. Contact: Elio Marchiaro.

Advertisement for CALZATURIFICIO fabola. It advertises shoes and footwear. Contact: Via R. Lucchese - Tel. 0571/20.418 - 50054 FUCECCHIO (Firenze).

Advertisement for INDUSTRIA AL BIVIO. It advertises consulting services for industrial companies. Contact: Renzo Stefanelli.

Advertisement for La Marelli sospende 2500 lavoratori. It reports on the suspension of 2500 workers at the Marelli plant in San Salvo (Chieti). Contact: Direzione della Marelli.

Dalla politica all'economia, dalle scienze al linguaggio

Guida alle avventure della filosofia

E appena uscito, per i tipi della Zanichelli, il libro «La filosofia contemporanea»...



Frontispizio de l'«Acerba» di Cecco d'Ascoli, da MAURILIO ANDRIANI, «Arti magiche nel Rinascimento a Firenze»...

Del significato e della novità dell'iniziativa ci parla, in questa pagina, sollevando alcune stimolanti questioni...

Una prima «mappa». Orientamento sul frammento e assai diversificato territorio di ciò che oggi nel mondo si chiama «filosofia»...

solo a me e ho il dovere intellettuale di passare la domanda agli autori de «La filosofia contemporanea»...

In altri termini: c'è un modo per identificare come contemporanea una famiglia di ricerche filosofiche? Può darsi la domanda suona strana...

La figura della mamma nella cultura della società moderna



Uscirà a fine mese «Figli di mamma», di Anna Del Bo Boffino, edito da Rizzoli. Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo alcuni significativi passi del volume.

Madri e figli, un amore al di là del mito

Perché predomina ancora un potere ricattatorio ritagliato dentro l'universo «maschile»

Nella ricerca di un'identità nuova, di diversi rapporti affettivi, l'altro grande mito che sta crollando è quello della Madre...

Uscirà a fine mese «Figli di mamma», di Anna Del Bo Boffino, edito da Rizzoli. Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo alcuni significativi passi del volume.

è sempre esistito, è stato sempre eminentemente diffuso, ed è diventato il più comune mezzo di limitazione delle nascite da quando la famiglia, da patriarcale, è diventata nucleare...

Una donna mette spesso al mondo un figlio per mille motivazioni che con questo figlio non hanno niente a che fare. Se, poi, la costrizione a continuare la gravidanza, l'impossibilità di interrompere un processo iniziato per ignoranza...

Una notte. «Una notte, nel corso degli ultimi ricoveri, A. nei confronti della quale il giorno prima la madre aveva espresso ancora una volta aggressivamente il suo rifiuto e la sua volontà espultrice, era fugata dall'ospedale. La cercavano allarmati per tutta la città, ma in particolare molto lungo gli argini del fiume, lungo la ferrovia, interrogando chi sostava nei pressi. Ci chiamò lei da casa sua...

A proposito di etica e di consumi

Fulvio Papi, curatore del volume su «La filosofia contemporanea», una prima domanda è d'obbligo: è giusta l'impressione che si ricava, scorrendo il sommario del tuo volume...

La filosofia risulta, alla lettura dei vari capitoli, come una famiglia di ricerche o di pratiche discorsive che si situa, in una mobile tensione, nelle zone di frontiera, sui limiti di altre ricerche o pratiche discorsive.

Salvatore Veca. La società consumistica ha ridotto gli scambi sociali e simbolici a scambi economici ritualizzati che avvengono tra sfere private.

E' guerra

E, di fatto, è una guerra di religione quella che si combatte sulla legalità dell'aborto: è in pericolo, su tutto il fronte, il mito dell'amore materno.

È guerra. E, di fatto, è una guerra di religione quella che si combatte sulla legalità dell'aborto: è in pericolo, su tutto il fronte, il mito dell'amore materno.

Una notte

Una notte, nel corso degli ultimi ricoveri, A. nei confronti della quale il giorno prima la madre aveva espresso ancora una volta aggressivamente il suo rifiuto e la sua volontà espultrice...

Christiane Collange parla del suo ultimo libro

«Donne, ora vi propongo una tregua con gli uomini». Questa signora francese dai grandi occhi espressivi e scrutatori si occupa di noi, di maschi. Chiede amichevolmente (e maliziosamente) come va, uomini?

NOVITÀ

JAMES C. SCOTT - «I contadini tra sopravvivenza e rivolta». Al centro di questa ricerca di Scott, che insegna in politica a Yale, è il problema della sopravvivenza per il mondo contadino.

MAX FRISCH - «Il mio nome sia: Gutenberg». Un uomo ha avuto un'esperienza - scrive Frisch - ora cerca la storia della sua esperienza.

EMILIO SERENI - «Terra nuova e buoi rossi». Grandi frammenti di una storia dell'agricoltura, sono stati definiti saggi quali raccolti che Sereni, purtroppo, non riuscì a organizzare compiutamente.

JULIO RAMON RIBEYRO - «Niente da fare, Monsieur Bach». Questi racconti hanno quasi tutti uno scenario urbano che penetra le vicende dei protagonisti come luogo emblematico di uno sradicamento.

FRANCESCO GAETA - «Il nazionalismo italiano». Il libro esamina il percorso del nazionalismo tra liberalismo e fascismo, che lo portò a elaborare una compiuta ipotesi di costruzione di un regime reazionario.

FRANCESCO GAETA - «Il nazionalismo italiano». Il libro esamina il percorso del nazionalismo tra liberalismo e fascismo, che lo portò a elaborare una compiuta ipotesi di costruzione di un regime reazionario.

FRANCESCO GAETA - «Il nazionalismo italiano». Il libro esamina il percorso del nazionalismo tra liberalismo e fascismo, che lo portò a elaborare una compiuta ipotesi di costruzione di un regime reazionario.

FRANCESCO GAETA - «Il nazionalismo italiano». Il libro esamina il percorso del nazionalismo tra liberalismo e fascismo, che lo portò a elaborare una compiuta ipotesi di costruzione di un regime reazionario.

FRANCESCO GAETA - «Il nazionalismo italiano». Il libro esamina il percorso del nazionalismo tra liberalismo e fascismo, che lo portò a elaborare una compiuta ipotesi di costruzione di un regime reazionario.

FRANCESCO GAETA - «Il nazionalismo italiano». Il libro esamina il percorso del nazionalismo tra liberalismo e fascismo, che lo portò a elaborare una compiuta ipotesi di costruzione di un regime reazionario.



Dall'800 a Italo Svevo

Un re sulla scacchiera del romanzo italiano

MARCO FORTI, «Idea del romanzo italiano tra Ottocento e Novecento», Garzanti, pp. 240, Lire 4500.

Tutti noi, dati i tempi che corrono, siamo in fondo tristi e inquieti...



Italo Svevo, a destra, con amici pittori.



Federico Tozzi

La ricerca delle radici, della sostanza di fondo del romanzo italiano del Novecento...

Il punto è che descendo, specie dal momento in cui la letteratura e il consumo hanno trovato un punto di possibile ma sempre imperfetta coincidenza...

possono adattarsi) della nostra narrativa, e cioè Federico Tozzi.

«Dopo De Marchi e Fogazzaro, si arriva a D'Annunzio, di cui Forti rivela con acutezza alcuni caratteri...

e sono state valide pedine. Forti, nella sua ricognizione, ne ha posto ottimamente in evidenza i contorni, gli spessori...

Maurizio Cucchi

RIVISTE

«Il piccolo Hans», n. 28 e n. 29 (Dedalo libri) Il fascicolo n. 28 della rivista milanese «Il piccolo Hans» presenta nove saggi di psicoanalisti ungheresi contemporanei...

Questo punto va sottolineato: se in Francia ed in Italia, ad esempio, non sempre la cultura psicoanalitica si è dimostrata fedele alla vocazione scientifica che era di Freud...

La prima, più specifica, interessa l'omosessualità. La statistica dimostrerebbe una relazione significativa tra quest'ultima ed una particolare sensibilità musicale...

Il numero 29 della rivista è invece dedicato alla analisi del testo poetico. Il sommario apre con l'articolo di Giovanni Pozzi su «Acrostici occulti»...

Stefano Garroni

Il ruolo dell'Università attraverso i secoli

Molti miti e poche utopie nelle cattedrali del sapere

AAVV, «Il mito dell'Università», a cura di Claudio Bonvecchio, Zanichelli, pp. 136, lire 4000.

Insegnate a tutti le stesse cose, dalla scuola materna all'accademia, con diverso approfondimento nei successivi cicli; e le insegnate, movendo dall'esperienza, nelle diverse lingue materne...

portanza centrale negli Stati moderni come elemento di promozione sociale o di incubazione elementare e alfabetizzante...



contribuirono o a diffonderne il mito (M me de Staël, Humboldt, Hegel, ecc.), o a indagare i suoi risvolti occulti (Heine, Schopenhauer, Nietzsche)...

L'introduzione di Bonvecchio segue tutti questi momenti come un controcanto che via via esplicita il ruolo di una cultura che si rivela funzionale al potere e di una Università che si configura come macchina ideologica...

Piero Lavatelli

Italia ministeriale

Burocrazia: lo «sfascio guidato» e la purgenza di riforme

GIANFRANCO BIANCHI, «L'Italia dei ministri: lo sfascio guidato», Editori Riuniti, pp. 206, L. 4500. Nonostante il titolo di questo aggressivo pamphlet sui cento mali della burocrazia ministeriale si trova in una delle pagine introduttive un avvertimento di prudenza...

Roberto Barzanti

Storia dell'Inquisizione spagnola

Contro gli eretici che davano fastidio a sua Maestà

BARTOLOMÉ BENNASSAR, «Storia dell'Inquisizione spagnola», Rizzoli, pp. 368, L. 12.000.

Benché la prima pagina di copertina indichi il solo Bartolomé Bennassar quale autore di questo libro sull'Inquisizione spagnola, esso è invece il risultato della collaborazione di ben sei studiosi ognuno dei quali ne ha preparato e redatto uno o più capitoli.

sempre presente in opera di storiografia francese, l'opera si articola poi in tre capitoli d'argomento generale: l'uno orientato a individuare i modi d'intervento e i bersagli principali dell'Inquisizione dal '400 al '700; un secondo puntato a studiare dall'interno il funzionamento del tribunale, con l'esame delle tecniche operative e della dislocazione di questo sul territorio spagnolo; un terzo, infine, volto a esaminare gli stretti legami tra i vertici del tribunale e dello Stato, nonché la composizione (giudici e ausiliari laici) dello stesso tribunale.

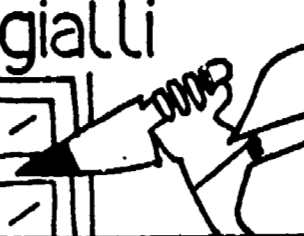
Dopo averne così inquadrato la struttura e gli obiettivi, l'opera passa a uno studio più dettagliato di alcuni aspetti dell'attività di questo istituto: dall'esame dell'intervento repressivo contro le minoranze religiose (Ebrei e Moriscos, in primo luogo, poi i Luterani), si



Inquisizione: una presunta strega sottoposta alla prova dell'acqua (stampa inglese)

passa a scandagliare la tecnica inquisitoria usata contro i vecchi cristiani, come pure l'attento controllo esercitato sulle forme di religiosità spontanea (le vilasas e gli alumbrosos); vi è poi anche uno studio sulla generalizzata atmosfera di paura che, con la sola sua presenza, il tribunale ecclesiastico sapeva diffondere sia tra gli eretici sia tra i vecchi cristiani; paura, questa, assolutamente indispensabile per mantenere un costante controllo su tutta la popolazione.

«Oltre che per l'articolazione dei temi presi in esame, quest'opera è indicativa per il costante ricorso, da parte dei vari autori, ai metodi più attuali della ricerca storica francese, vale a dire all'analisi quantitativa: rivolta prevalentemente allo studio del contesto sociale e delle mentalità. I risultati che si traggono da



ROBERT McCrum, «Nello Stato segreto», Mondadori, pp. 275, L. 8.500.

Apparentemente questo «Nello Stato segreto», debutto nella narrativa dell'inglese Robert McCrum, assomiglia per alcuni versi ai romanzi di Le Carré. Il protagonista è un alto funzionario dello stato in pensione...

«In realtà, però, l'autore sfrutta risorse proprie e il romanzo si pone tra i thriller gialli»

«Narrativa»

JULIO CORTÁZAR, «Storie di Cronopios e di Fama», trad. di Flavia Nicolletti Rossini, con una nota di Italo Calvino, Einaudi, pp. 150, L. 5.000.

Julio Cortázar non ha avuto fra noi quel successo che altrove gli è stato riconosciuto e per quanto sia uno degli autori costantinamente tradotti, non si è mai conquistato un posto di primo piano nelle preferenze dei lettori.

Scrittore dalla forte vena



LUCIANO FEDERIGHI, «Blues nel mio animo», Mondadori, pp. 231, L. 4.000.

Con un titolo che è la difficile traduzione dell'espressione originale «Blues in my mind» esce un nuovo contributo saggistico per lo sviluppo della tematica blues e della sua poesia.

Federighi nelle questioni storiche di interpretazione si dimostra sufficientemente equilibrato anche se propende verso tesi più vicine a quelle convenzionali.

Quando schedano l'agente segreto

più interessanti e convincenti della stagione. Senza tener conto che esso affronta uno dei problemi più scottanti dello stato moderno: quello della schedatura, cioè del controllo dei cittadini attraverso l'uso sempre più diffuso dei computers.

Diego Zandel

Divertimento con istruzioni allegare

fantastica, sa alterare il clima di suspense con momenti del più raffinato ed esilarante humor, come nel caso delle sue Storie di Cronopios e di Fama che Einaudi ripubblica dopo dieci anni dalla prima edizione italiana.

Alessandra Riccio

Anche il blues canta i drammi sociali

Quando afferma, per esempio, che «il blues nella sua essenza più intima, è un canto squisitamente individuale, eternamente levato in prima persona»...

Roberto Caselli

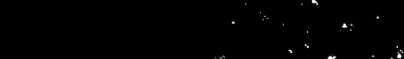
STORIA DELL'ARTE IN ITALIA

diretta da Ferdinando Bologna

L'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO

di Cesare de Seta

Pagine VIII-320 con 518 illustrazioni e 7 tavole.



Editori Riuniti

Cesare Luporini

Filosofia vecchi e nuovi

Le riflessioni di un marxista italiano tra i più sensibili alla grande tradizione culturale europea.

Agnes Heller Teoria dei sentimenti

La più celebre esponente della «teoria dei bisogni» prosegue la sua indagine nel mondo dei sentimenti.

novità Nuova Biblioteca di Cultura

Livio Antonielli

IL 34° FESTIVAL DI CANNES PREMIA CON LA PALMA D'ORO IL REGISTA POLACCO

Wajda trionfa con «L'uomo di ferro» e Tognazzi con il suo uomo ridicolo

All'attore italiano il riconoscimento per la migliore interpretazione maschile nel film di Bertolucci - Isabelle Adjani migliore attrice protagonista - I soliti equilibrismi della giuria - «Mephisto» di Szabo grande escluso



Ugo Tognazzi in una scena del film di Bertolucci «L'uomo di ferro», Isabelle Adjani in «Quartet» e sotto Andrzej Wajda



Da uno dei nostri inviati

CANNES — Nel bene e nel male, il Festival cinematografico, chiudendo il suo trentaquattresimo capitolo, non ha smentito la tradizione. Nel bene, trovando il coraggio (come altre volte gli è accaduto) di conferire il massimo riconoscimento, la Palma d'oro, a un'opera e a un autore fuori delle grandi correnti del mercato mondiale...



Palma d'oro: «L'uomo di ferro» (Polonia); di Andrzej Wajda. Premio per la miglior interpretazione maschile: Ugo Tognazzi per il film italiano «L'uomo di ferro»...

La giuria ha inoltre rivolto un omaggio al regista italiano Ettore Scola per l'insieme delle sue opere, sempre di alto livello. La giuria che ha assegnato i premi del Festival del cinema di Cannes è stata presieduta da Jacques Dreyer e composta dall'attrice americana Ellen Burstyn, dal produttore italiano Attilio D'Onofrio, dal critico francese Robert Chazal...

La giuria ha inoltre rivolto un omaggio al regista italiano Ettore Scola per l'insieme delle sue opere, sempre di alto livello. La giuria che ha assegnato i premi del Festival del cinema di Cannes è stata presieduta da Jacques Dreyer e composta dall'attrice americana Ellen Burstyn...

La giuria ha inoltre rivolto un omaggio al regista italiano Ettore Scola per l'insieme delle sue opere, sempre di alto livello. La giuria che ha assegnato i premi del Festival del cinema di Cannes è stata presieduta da Jacques Dreyer e composta dall'attrice americana Ellen Burstyn...

Gli ultimi bagliori sulla Croisette

Poche novità dalle rassegne collaterali - Deludenti il franco-giapponese «I frutti della passione» con Klaus Kinski e lo statunitense «Honeysuckle Rose» di Jerry Shatzberg - Qualche lodevole eccezione

Ricordate il «Merlo» di Iosseliani? Adesso ruba. Da uno degli inviati CANNES — Ricordate? C'era una volta un merlo canterino. E per fortuna c'è ancora. Il suo nome? Otar Iosseliani. Domicilio? Tbilisi, Georgia, Urss. Per il momento, però, è in transito a Cannes...

Da uno dei nostri inviati CANNES — Ci si chiede spesso a che cosa servono i festival cinematografici. Bene, quello in via di sbarcoamento qui sulla Croisette ha contribuito, ad esempio, anche suo malgrado a individuare meglio coloro che, tra i vari autori, sono di cineasti che meritano davvero qualche considerazione...

Per di più, Terayama, integrandosi perfettamente all'ingranaggio dello starsystem, ha saputo prestare una preziosa storia ambientata in un infernale bordello cinese degli anni 20 condito dalle torve avvisaglie di una soluzione popolare, secondo una formula coproduttiva nipponico-francese che gli ha imposto la presenza di Klaus Kinski...

Non molto più rose, d'altronde, appaiono le considerazioni da fare in margine alle ormai consuete rassegne collaterali di Cannes '81 («Un certain regard», «La quinzaine des réalisateurs», «La semaine de la critique»...)

Da uno dei nostri inviati CANNES — Ricordate? C'era una volta un merlo canterino. E per fortuna c'è ancora. Il suo nome? Otar Iosseliani. Domicilio? Tbilisi, Georgia, Urss. Per il momento, però, è in transito a Cannes...



E la legge? Se la sono scordata in tipografia

Il testo con le proposte del governo non è stato stampato

I binari morti delle buone intenzioni ostentate finiscono regolarmente per accogliere i congegni che, in un modo o nell'altro, interessano il cinema italiano. Spulciamo qualche caso. Due mesi or sono, il consiglio dei ministri approvava un disegno di legge per la cinematografia e lo trasmetteva alla Camera dei deputati...

Terza disavventura. Si infittisce il mistero della legge per il riassetto e il rilancio del gruppo cinematografico preparato da De Michelis, pronta per essere spedita a Palazzo Chigi il 6 marzo, rinchiuse nel cassetto in seguito ad alcune critiche mosse anche dai partiti governativi...

IN TV STASERA UN «FLASH» A SUSPENSE

Moderata suspense per la sorte dell'odierna puntata di Flash, la trasmissione di Mike Bongiorno in onda alle 20,40 sulla Rete uno: Mara Dalleole, la campionessa ancora in carica dopo quattro puntate effettuate veramente il singolare gesto di non ripresentarsi...

con un attore. E' lui che si diverte a steminare i «tassinari»... Alle 21,35 Dancing time, la trasmissione francese sulla danza destinata ad esordire giovedì scorso, ma sostituita all'ultimo momento da un concerto di Benalla, va finalmente in onda...

Chianciano a Milano

«Chianciano chiama Milano» è stato un po' il leit motiv che ha dominato i recenti incontri di Chianciano — 28 e 29 Aprile — destinati a portare proprio al capoluogo lombardo un cordiale invito nella più qualificata stazione termale toscana. Toscana, dicevamo, e quindi densa di italianità e cultura tali da spingere il noto scrittore e regista Alberto Bevilacqua a presentare presso il Biffi Galleria il libro «Chianciano Terme. Storia Arte Costumi». Un libro che, sotto la brillante guida di Mario Guidotti, è andato al di là della città nota esclusivamente per le acque termali...

me quello praticato a Chianciano. Interpretazione del resto così difficile che anche un clinico illustre come il Prof. Coppo alla domanda di cosa succeda bevendo e digiuno 400-500 grammi di una acqua a 32° ad alto contenuto di solfato di calcio si troverebbe a rispondere: «Guardi, cosa accade non lo so, ma che qualche cosa succeda è certo». Quindi un'interpretazione si incontra con tutte le premesse perché un fenomeno oggettivo sia...

PROGRAMMI TV

- TV 1
10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER PALERMO, ANCONA E ZONE COLLEGATE
12,30 DSE - SCHEDE ARCHEOLOGICHE: «I Penici» (1. p.)
13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TGI
13,30 TELEGIORNALE
14 GIORNATA SANDORF
14,40 DSE - Manuale di conversazione inglese (9. trasm.)
15,10 64 GIRO D'ITALIA - 13. tappa: Empoli-Montecatini Terme
16,30 DOCTOR WHO: «ARCA SPAZIALE»
17 TGI - FLASH
17,05 3, 2, 1... CONTATTO!, di Sebastiano Romeo
18 DSE - LA CIVILTÀ DELL'EGITTO (ult. p.)
19 JOB - IL LAVORO MANUALE (13. p.)
20 GIORNATA SANDORF
19,20 MIO FRATELLO POLIZIOTTO (5. episodio): «Un comizio per due», regia di Bill Podmore
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20,40 FLASH - Gioco a premi con Mike Bongiorno
21,55 SPECIALE TGI
22,35 MASH: «Cercasi arteria», con Alan Alda e Wayne Rogers
23,05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

- TV 2
12,30 UN SOLDO DUE SOLDI
13 TG2 - ORE TREDICI
13,30 DSE - FOTOGRAFIA A SCUOLA: «Il linguaggio fotografico»
14 IL POMERIGGIO
14,10 «DIARIO DI UN MAESTRO» - Regia di Vittorio De Seta con Bruno Cirino, Tullio Altamura, Stefanello Gio.
15,25 DSE - INFANZIA OGGI: «Le filmastrocche»
17 TG2 - FLASH
17,30 IL TOMATORE - Disegni animati
17,40 OLTR'E LA BARCHISA - Documentario
18 DSE - I DIRITTI DEL FANCIULLO
18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 - SPORTSERA
18,50 BUONASERA CON PAOLO FERRARI. Segue telefilm
19,45 TG2 TELEGIORNALE
20,40 STARSKY & HUTCH - «Radiotaxi», con Paul Michael Glaser e David Soul
21,55 DANCING TIME - Tempo di danza con Fred Astaire e Ginger Rogers (1. parte)
22,15 TEATRO MUSICA - Quintinale dello spettacolo
23 TG2 STANOTTE - Nel corso del TG2 da Havorin (Cecoclovacchia): Campionati europei maschili di pallacanestro

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
ONDA VERDE: Notte e giorno per giorno, per chi è alla 7,20, 8,29, 10,03, 12,04, 12,20, 13,03, 17,02, 19,20, 21,30, 22,30, 23,03.
GHI FLASH: Ore 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 6, 44.
Ieri al Parlamento, 6,6,54. 7,25-8,40: La commedia musicale.
9,10-10,05: Radio anch'io '81, 11, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30.
Quattro quarti, 12,05: Pucella nella amore mio, 12,30: Ieri l'altro, 15,05: Erroplano, 15 e 15, 64. Giro d'Italia, 16,30:

- Radio 2
Diabolik ed Eva Kant, 17,05: Ruota libera, 17,20. Blu XL, 18,45. Coro del meo dramma, 19,30. Una storia del jazz (83. p.), 20,13. «In giungla» (L'asilo), di C. No. 20,15. Europa musica le 21,35. Obiettivo Europa, 21,35. Musica ieri e domani, 22,35.
Radio 3
GIORNALI RADIO, 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6,6,00, 6,35-7,05-8,04, 9,45; 1 giornale (al termine sintesi dei programmi); 7,20. Un minuto per te; 7,55: GR2 al Giro d'Italia, 9,00. Amici (sbaglio 4.), 9,32, 15: Radiodieci 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Santi Vincent; 12,10, 14: Trasmissione regionali; 12,45: Contatto; 13,10: TG2; 13,11: Sound-track; 16,32: Discoclub; 17,32: Maestro don Gesualdo (al termine); 18,05: Le ore della musica; 19: 18,32: Eravamo in Italia; 19: 50 Radioscuola (22.); 22,10: Spazio X; 22,50: Milano notte.
Radio 3
GIORNALI RADIO, 6,45, 7,45,

9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,20; 6. Quotidiana radiodire; 7,43-10,45 il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,18: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15 e 18. GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Fiabe per mamma e papà (7.); 17,30-19,15: Spaziote; 18,45: Europa '81; 21: Il merito disputato, nell'intervallo (22,02); Libri novità; 23: Il jazz; 23 e 40: Il racconto di mezzanotte, 23,55: Ultime notizie.

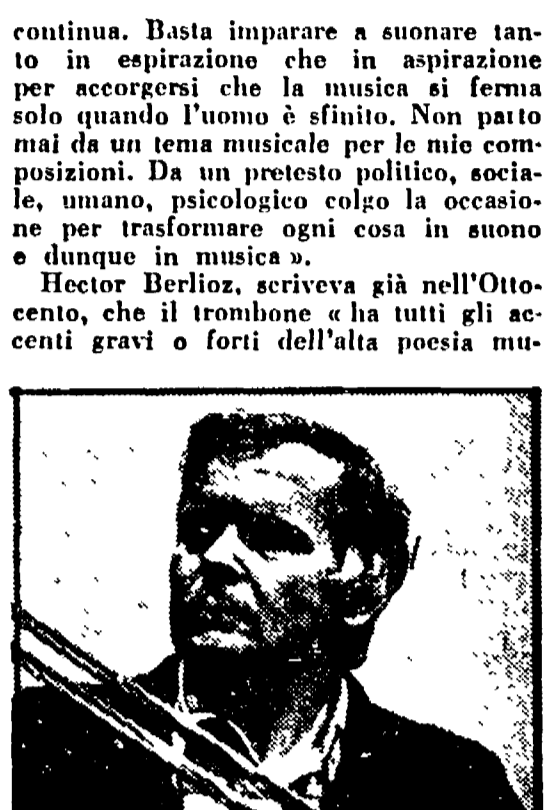
Aggeo Savio

Incontro a Padova con il musicista francese Vinko Globokar

# Il trombone è stufo di fare il trombone

Un virtuoso dello strumento dotato di una sorprendente ironia - «Ho cominciato per caso: nella banda del collegio mancava il trombonista» - Un burlone

**Dal nostro inviato**  
 PADOVA — Se il mondo fosse un trombone, farebbe una grande pernacchia. Sì, proprio un enorme prrr... Epico strumento questo otone, questo fiato, o come si dice oggi questo aerofono. Ma c'è anche chi non lo considera affatto nobile e lo usa solo come mezzo per esprimere il proprio corpo, come prolungamento fisico del proprio corpo. È il francese Vinko Globokar, trombonista, compositore, didatta, direttore d'orchestra, già responsabile delle ricerche strumentali e vocali dell'ICAM di Parigi.



Il trombonista Vinko Globokar

Globokar, con il trombone, ci gioca, ci lotta, ci soffre. Il suono che ne ricava è ora una triste melodia ora un orribile rumore: sirena, aereo, martello pneumatico, clacson. La campana del suo trombone produce terribili elongori. Dentro al bechchino Globokar non solo soffre, ma canta, parla, urla, ansima, ci spernacchia, bacía, ride. Lo strumento perde ogni importanza e l'uomo che lo suona a diventare il centro di tutto. Le composizioni di Globokar si chiamano *La tromba è mobile*, *Tribulation extensiv sur rythme fantome*, *Res/As/Es/Ins-pier*.

Perché suona proprio il trombone? «Per puro caso — dice — perché da ragazzo mi hanno intematato in un collegio e lì sono entrato a far parte della banda dove mancava proprio un trombonista». Manipolatore dei suoni, violatore del suo strumento, Globokar è un grande improvvisatore e ad ogni concerto partendo da nulla o dagli stimoli del pubblico, adatta le sue esecuzioni ai bisogni del momento.

«L'abbiamo sentito l'altra sera nella Sala dei Giganti al Liviano di Padova dove ha concluso l'interessante ciclo di «Musica d'oggi» organizzato dal Centro d'arte degli studenti dell'Università e dal Comune. Globokar solista o virtuoso, geniale manipolatore di suoni? Un po' tutto ma anche attore che usa il trombone come megafono della sua voce, dei suoi respiri: «Il corpo è una macchina

continua. Basta imparare a suonare tanto in aspirazione che in aspirazione per accorgersi che la musica si ferma solo quando l'uomo è sfinito. Non pato mai da un tema musicale per le mie composizioni. Da un pretesto politico, sociale, umano, psicologico colgo la occasione per trasformare ogni cosa in suono e dunque in musica».

Hector Berlioz, scriveva già nell'«Otto-cento», che il trombone «ha tutti gli accenti gravi o forti dell'alta poesia musicale, visto che tecnicamente questo è già morto da oltre un secolo con l'introduzione dei pistoni. Dufay, Gabrieli, Monteverdi, Gluck, Mozart, Verdi, Wagner: ecco i nomi dei musicisti più famosi che hanno messo nelle loro opere parti per trombone. Ma solo dal 1966 i musicisti contemporanei si sono accorti di questo strumento affidandogli parti solistiche come la Sequenza V di Luciano Berio dedicata alla memoria del clown Grock».

Con questa musica non c'è più un codice preciso per suonare il trombone. Con Kagel, Berio, Globokar lo strumento non esiste più, esiste solo l'esecutore che lo suona come vuole. L'abbiamo visto anche nel breve filmato che accompagnava l'altra sera un pezzo del concerto: il pianoforte si può suonare con il naso (naturalmente chi ha il naso lungo e affilato sarà avvantaggiato), con i piedi, voltando le spalle alla tastiera; il violino si può suonare mettendo l'archetto sulla spalla e sfregandogli sopra lo strumento capovolto; il trombone si può suonare appoggiando la campana al proprio orecchio o a quello del suonatore vicino; i piatti si usano abbatte fra la testa di un amico compiacente; per il gong ci si serve come bacchetta della propria capocchia; la gran cassa si può prendere a calci; e via distruggendo. E allora cosa resta? La fantasia, l'invenzione, la sperimentazione. Tutto è lecito. «L'importante — dice Globokar — è spiegare alle reazioni e non lasciarlo passivamente ad ascoltare le belle melodie».

È il virtuoso che fine ha fatto? Suona, suona, si esibisce e poi come indica Kagel nel suo *Der Atem*, cade sulla scena, muore sfinito, spossato dalla lotta con il suo strumento. Il vecchio musicista non esiste più: il trombone ha vinto e dice al suo esecutore: «Toh, prendi, ti ho fregato, virtuoso assassino e vigliacco!».

Renato Garavaglia

Il rock del futuro suonato dai Kraftwerk

# Un computer al posto del cuore

La tournée (Firenze, Roma, Milano) dell'ormai celebre gruppo di musica elettronica che viene dalla Germania



Una classica immagine del Kraftwerk, il gruppo di musica elettronica che ha suonato a Roma

ROMA — Eccoli qui, finalmente, i mitici Kraftwerk. Gelidi, imperturbabili, rinchiusi nelle inquietanti divise grigio-rosse, i quattro musicisti di Düsseldorf hanno portato in Italia il loro «rock computerizzato». Con buoni esiti, a osservare la reazione del pubblico romano accorso numerosi all'appuntamento con l'elettronica. Però, senza voler fare i petulantini, una cosa la vogliamo dire subito: ed è che il rock sembra diventato un immenso contenitore in grado di fagocitare ogni prodotto e di restituirla pronto all'uso. Che si tratti delle sottili trame sonore dei Tangerine Dream o delle rabbie metropolitane dei Clash, poco importa, è il meccanismo psicologico dell'ascolto che resta lo stesso, purtroppo anche Stockhausen e dell'inevitabile perizia tecnica, ci sembrano un bluff bell'buono. La scelta che hanno compiuto, cioè l'idea di coniugare l'elettronica e la sperimentazione con rimi vagamente disco-music e reminiscenze rock, è indubbiamente affascinante, ma poi il risultato è una musica monotona, noiosa, con accenti talvolta ridicoli (in un brano sembrava addirittura di sentire gli organi Bontempi reclamizzati ogni nostra Tv). Il fatto è che non basta una video-tastiera, un suono spaziale, una voce distorta per mettere in scena la meccanizzazione dell'umanità o la ghiacciata asett-

icità del futuro prossimo venturo. Non c'è magia in queste note acute, in questi tempi sempre uguali vomitati da marchingegni (tastiere sintetiche, oscillatori, «sequencer» collegati con batterie-synth) che occupano l'intero palcoscenico. E non c'è suggestione fantascientifica nemmeno in quei pannelli-schermi illuminati che campeggiano sopra le teste dei quattro tetri ingegneri tedeschi.

Il mondo è dei computer, dicono i Kraftwerk, e la musica deve riflettere il progressivo passaggio dall'umanità alla tecnologia verso uno scenario plastificato da civiltà post-industriali. D'accordo, ma qui siamo quasi agli effetti da baraccone, impreziositi appena da una accorta regia scenica che elimina volutamente ogni rapporto tra pubblico e musicisti. Eppure la gente — potenza del rock — balla, batte le mani, pesta i piedi come se cercasse di restituire una parvenza di calore e di «partecipazione» alla lugubre colonna sonora del futuro. È una gara ad armi impari che i Kraftwerk naturalmente vincono, portando alle estreme conseguenze il loro anti-virtuosismo, scomponendo forme e armonie, sfoderando trucchi ad effetto e incredibili arie ora canzonettistiche ora «neo-romantiche». È chiaro che anche il ricorso alla «disca» non è altro che un artificio per programmare sulle tastiere una musica sintetica, distaccata, inattaccabile ai sentimenti; insomma, il trionfo di un non ben definito «uomo-macchina» che ci osserva, vincente e sicuro, dalle porte del Duemila.

## Premio Curcio a Carlo Cecchi e Tino Carraro

ROMA — La terza edizione del «Premio Armando Curcio per il teatro» di 10 milioni di lire è stata assegnata ex aequo a Tino Carraro e Carlo Cecchi. Il premio è stato consegnato ai due vincitori da Alfredo Curcio, presidente della Armando Curcio editore e figlio del fondatore della omonima casa editrice alla cui memoria è intitolato il premio stesso.

Da 600.000 a 850.000 (in meno) per te. Tutto accessoriatto. Compresa una formidabile tenda-veranda MAESTRALE roller market.

Roller: sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce «Roller». Cercalo subito. C'è.

roller GUIDAFACILE

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare

UNITA VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642.35.57

ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 495.01.41

## Da oggi a mercoledì la terza edizione del «Florence Film Festival»

### Firenze: ritorna il cinema indipendente

FIRENZE — E così, il Florence Film Festival è giunto alla terza edizione. Non è mai per una rassegna che, fin dal proprio sottotitolo («Rassegna internazionale del cinema indipendente»), si dichiara a priori estranea ai circuiti industriali e votata alla valorizzazione di un cinema che non uscirà mai nelle normali sale. Oltre al merito, quindi, e vediamo un poco le date dell'edizione di quest'anno.

si parte oggi, giovedì 28, e si prosegue fino a mercoledì 3 con numerose proiezioni giornaliera, a partire dalle 16 di ogni pomeriggio. I luoghi deputati sono tre: il Palazzo dei Congressi, il cinema Affeltri Atelieri e il locale dello Spicciolino, vicino a piazza S. Maria Novella. Il Festival, comunque, è robustamente patrocinato (ministero Turismo e spettacolo, Regione Toscana, Provincia Firenze, aziende di turismo varie e, giustamente, il Sindacato Critici Cinematografici), quindi si può sperare in un successo e in una prosecuzione per gli anni a venire.

I film. C'è qualche titolo appena passato a Cannes, poi una marea di registi sconosciuti. Vorremmo anche vedere che fosse il contrario: i registi indipendenti non possono essere famosi, le due cose sono in linea di massima incompatibili. Tre nomi noti, a dire il vero, ci sono, e ve li anticipiamo perché sono gli unici che, fin d'ora, promettono qualcosa di buono. David Lynch, presente con *Erslerhead*, è il regista di *Elephant Man* e recentemente ha rischiato nientemeno che di vincere l'Oscar, niente male per un cineasta indipendente. Peter Lilienthal, invece, l'Orso d'oro di Berlino l'ha e suo tempo vinto davvero, con *David*; qui presenterà *Der Aufstieg*. Ultimo ma non ultimo, un grande del cinema d'oggi, il tedesco Wim Wenders, che regista indipendente lo è sul serio nel senso che dispone di una propria casa, la Roadmovies, produce da sé i propri film. A Firenze vedremo un suo film già celebre anche se poco visto, *Nick's movie*, montaggio definitivo di un'opera che in precedenza si intitolava *Lightning over water* («Stato sull'acqua»). È una sorta di tragico documentario sulla morte del regista americano Nicholas Ray (autore di *Giovinezza bruciata*, attore per Wenders nell'«Amico americano») deceduto di cancro. (a.l.c.)

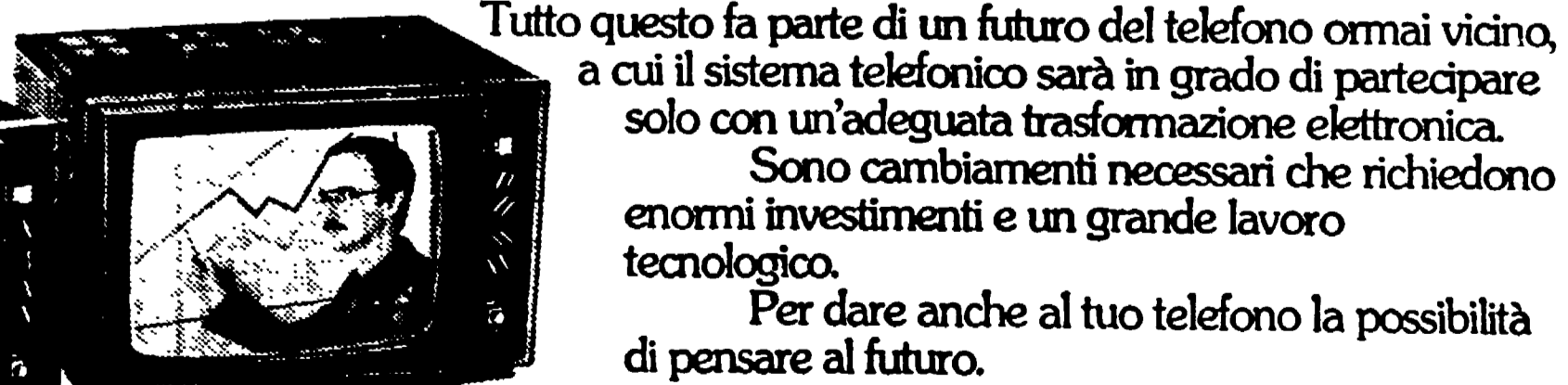
# Ecco quello che potrai fare col telefono.

**Telematica, scienza del futuro.** Oggi si parla molto di telematica e delle sue numerose applicazioni per il telefono. Sono state proprio le nuove e sempre maggiori esigenze di comunicazione a premere verso questo sviluppo nel settore del trattamento dati e della loro trasmissione. La telematica, appunto. E così, il telefono a poco a poco si sta trasformando. Siamo abituati alla telefonata che serve a mettersi in contatto direttamente e velocemente con qualcuno, un cliente, per concludere un affare, o un amico, per combinare una serata. In un futuro ormai vicino, invece, quella stessa telefonata potrà fornire servizi di ogni tipo.

**Documenti via telefono.** Già oggi, con il telecopiatore, basta una telefonata per fare arrivare documenti a parecchi chilometri di distanza. Due terminali, infatti, collegati fra loro con un telefono, possono ricopiare qualunque messaggio e riprodurlo fedelmente. Tutto questo avviene attraverso la linea telefonica, nel momento stesso in cui si telefona. Grazie alla introduzione della microelettronica si potrà fare molto di più.

**Pronto! Parla il computer.** Un telefono collegato con un computer è in grado di trasformare in immagini i segnali che normalmente partono dal telefono, e viceversa. Un videoterminale di questo tipo potrà avere moltissimi usi. Il telefono servirà per collegarsi con una «banca dei dati», e ottenere informazioni sull'andamento della Borsa, sui prezzi, sugli indicatori economici e statistici. La quantità delle applicazioni della telematica dipende, a questo punto, solo dalla fantasia: si potrà essere in contatto con tutto il mondo, restando comodamente a casa o in ufficio.

**Incontri ravvicinati con il telefono.** Lo scambio di informazioni culturali, economiche e scientifiche avverrà proprio in questo modo. Diventeranno frequenti le video-conferenze: con il solo uso del telefono i partecipanti, sparsi in tutto il mondo, potranno ricevere, oltre alla voce, anche le immagini di chi sta parlando. E saranno anche aggiornati con documenti e relazioni. Tutto questo fa parte di un futuro del telefono ormai vicino, a cui il sistema telefonico sarà in grado di partecipare solo con un'adeguata trasformazione elettronica. Sono cambiamenti necessari che richiedono enormi investimenti e un grande lavoro tecnologico. Per dare anche al tuo telefono la possibilità di pensare al futuro.



### Il Telefono. La tua voce

Scaduti ieri i termini per presentare i candidati al Comune e alla Provincia

Diciassette liste: il PCI primo in alto a sinistra

La « lotta » per l'ultimo posto vinto dalla DC dopo un sorteggio con il PSI - Gli altri simboli - Ottanta consiglieri da eleggere - Si vota anche in altri centri della regione

Sono 17 i simboli dei partiti che gli elettori troveranno sulla scheda elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Roma. Il voto - come è noto - avverrà domenica 21 giugno e lunedì 22. Ieri sono scaduti i termini per la presentazione di tutte le liste. La gara per l'ultimo posto al Comune e alla Provincia di Roma è stata decisa con un sorteggio. Tra DC e PSI ha vinto la DC. Il Partito comunista, come sempre, è il primo della scheda sia a Roma, che in provincia che negli altri centri del Lazio dove si vota.

- Partito socialista democratico italiano
- Lega socialista rivoluzionaria
- Alleanza civica
- Movimento sociale-Destra nazionale
- Nuovo partito popolare
- Partito repubblicano italiano
- Partito socialista italiano
- Democrazia cristiana
- Alle elezioni circoscrizionali mancheranno quattro delle liste minori in lizza per il Campidoglio (Lega comunista, Partito operaio europeo, Lista di lotta, Lega socialista rivoluzionaria), mentre solo

Negli elenchi di Gelli anche il consigliere dc De Jorio e l'assessore socialdemocratico Pietrosanti

Chi sono, da dove vengono, che fanno gli infiltrati della «P2» alla Regione

La giunta ha sospeso dagli incarichi quattro alti funzionari - Tra i nomi nella lista anche il generale Vita, capo della forestale nel Lazio che è alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura

La Loggia «P2» alla Regione. Gli elenchi sequestrati dalla magistratura non lasciano dubbi: i massoni erano riusciti a infiltrarsi anche negli uffici della Piana. Chi faceva parte della «setta» di Gelli, che incarichi ricopriva? Vediamolo. Nella lista, oltre al consigliere dc De Jorio e all'assessore socialdemocratico Pietrosanti (quest'ultimo comunque ha smentito di far parte della «P2»), ha dichiarato di appartenere a un'altra Loggia (di cui abbiamo dato notizia ieri), c'erano anche quattro alti funzionari, che sono stati sospesi dalla giunta.

Ferrara: «Occorre rassicurare gli onesti»
«L'iniziativa della giunta regionale, che ha sospeso dalle funzioni un gruppo di dipendenti risultati iscritti alla Loggia P2, è un'iniziativa tempestiva e giusta alla luce del Pd di tutto il suo appoggio. In casi come questi, senza preconcetti giudizi, le misure cautelative sono un atto dovuto incontestabile, rivolto a rassicurare i cittadini onesti». Comincia così una dichiarazione, diffusa ieri dalle agenzie, del compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del Pci.

Senza sorprese i nomi dei socialisti

Rino Formica, ministro dei trasporti, numero due del Psi, è il capofila. Dopo di lui tutti gli altri 79 seguono in ordine rigorosamente alfabetico. E' questa novità più significativa dell'elenco di 90 candidati socialisti al consiglio comunale. E' la prima volta che il Psi adotta una prassi così «asettica», segno anche dell'assoluta frammentazione a cui è giunto il partito.

Per la DC un Galloni sceso dal cielo

All'incontro con la stampa i dirigenti dc si sono presentati con il consueto, «accademico» ritardo. Ma, questa volta, una giustificazione in più l'avevano davvero. Occhiate lunghe, visi tirati, la notte dei «lunghi coltelli» aveva lasciato su tutti segni visibili. Fino a ieri mattina, a poche ore dalla scadenza dei termini, la segreteria romana e i capi corrente sono rimasti in riunione. L'accordo è stato trovato all'alba.

Un altro dipendente sospeso di far parte della «P2» è Antonio Ferri, che lavora all'assessorato agli Enti Locali. In questa lista, la magistratura ha accertato che ha versato 50 mila lire nel '79 e altrettanto nel 1980. Ancora, sempre all'assessorato agli Enti Locali, dovrebbe essere un altro «amico» di Gelli, l'avvocato Vinci.

Parlando con Bernardo Rossi Doria, candidato indipendente nelle liste del Pci

«Il problema dei problemi? Non c'è dubbio, le auto»
Le novità dopo il '76 - Il recupero dell'esistente - Moderno-non moderno: una polemica superata - Parchi e agricoltura vanno d'accordo - I legami fra città e campagna

Miller, attrice di molti film di successo, è l'attrice Victoria Zinny sono state «catturate». Mentre altri hanno detto di «no». Per il mondo dell'arte c'è in lista il pittore Aldo Turchiaro, docente all'Accademia di Brera. Altri tre candidati sono dirigenti nazionali o locali del Psi. Giuseppe Scanni è il vicepresidente della sezione esteri della regione e fa parte del comitato centrale del partito. Raffaele Rotondi, lombardiano, si è candidato a presentarsi in un recente congresso di Palermo. Salvatore Matera, laureato in scienze statistiche ed attuale, è il candidato del gruppo di Paris Dell'Unto, la corrente più forte del craxiano a Roma. Sempre seguono di Dell'Unto è Sandro Natalini, presidente della XI circoscrizione. E' il solo aggiunto del sindaco socialista a presentarsi in gara per il Campidoglio.

z. «Galloni - ha confessato un candidato «papabile» - può essere più utile dopo il «catturando» ritardo. Ma, questa volta, una giustificazione in più l'avevano davvero. Occhiate lunghe, visi tirati, la notte dei «lunghi coltelli» aveva lasciato su tutti segni visibili. Fino a ieri mattina, a poche ore dalla scadenza dei termini, la segreteria romana e i capi corrente sono rimasti in riunione. L'accordo è stato trovato all'alba.

Architetto, docente di restauro, un passato dentro Italia Nostra. Mettere un'etichetta addosso a Bernardo Doria non è facile, volendo - con un neologismo un po' brutto - potremmo definirlo un «ambientalista», un esperto dell'ambiente nel senso più largo del termine. Un «ambientalista» candidato indipendente nelle liste del Pci per il Campidoglio. Perché? «Mah, vedi - risponde - è un discorso che non comincia da oggi. Anche in passato mi era stato chiesto di essere candidato alle elezioni del '76. Insomma, ma fra i «massoni» più stagionati (la sua iscrizione risale a un anno, il '77, in cui fu iscritto per la prima volta). Il Pci entrò nella maggioranza governativa e c'è da credere che la «P2» fosse diventata un centro di aggregazione per le forze che si opponevano a questa linea politica.

Perché le città moderne sono invivibili
Passiamo al futuro. Che cosa ci attende, quali questioni sul tappeto dei prossimi cinque anni? «Il problema dei problemi - dice Rossi Doria - è non soltanto per Roma, e quello dell'automobile. Il traffico, la mobilità nelle metropoli, l'occupazione della scena urbana da parte della macchina. Certo in questi anni cose sono state fatte e progetti positivi ci sono ma il nodo resta. E' l'automobile che rende la città più invivibile, in centro come in periferia. E per accorgersene basta poco. Basta, per esempio, che una piazza o una strada anche solo per un giorno venga chiusa al traffico per farci dire: ma guarda, è come se questa strada non l'avessi mai vista, è come se fosse nuova».

Due episodi della stessa guerra tra bande rivali. Regolamento di conti di Tor San Lorenzo: era a Voghera la chiave del «giallo»

L'agguato nella cittadina lombarda come «risposta» alla sparatoria del 3 maggio davanti al residence «Los Angeles» - In lotta per il controllo della droga

Attivo straordinario della Cgil con Lama

Dopo l'ultimo comitato direttivo quali sono i rapporti tra le confederazioni? Con quale piattaforma il sindacato ha intenzione di andare ai prossimi incontri? Qual è lo stato dei rapporti unitari? Attorno a queste domande ruoterà oggi il dibattito dei quadri della Cgil regionale. L'incontro che si svolgerà al salone Angelo Fredda, in via Buonarroti, comincerà alle 9.

Era lontano da Roma la chiave del «giallo» di Tor San Lorenzo. La misteriosa sparatoria davanti al residence «Los Angeles» e il successivo ritrovamento di una Renault 5 sporca di sangue. Gli investigatori forse non sarebbero mai riusciti a sbrogliare la matassa intricatissima, se un analogo episodio avvenuto a Voghera non li avesse messi sulla pista giusta.

Consegnati i lavori per la palestra del Pasteur
Avrà finalmente la sua palestra il Liceo scientifico Pasteur. I lavori, infatti, sono stati consegnati ufficialmente questa mattina dall'assessore al Patrimonio della Provincia di Roma, Tito Ferretti. Giunge così a compimento una lunga vicenda che dura da oltre dieci anni, da quando cioè il Pasteur era ancora una succursale del Castelnuovo. Una scuola «rossa» in un quartiere difficile come il Trionfale. I raid fascisti, i pestaggi, le provocazioni, le interruzioni di periodo sono stati all'ordine del giorno. Più tardi il Pasteur (700 alunni, 30 aule) è diventato un liceo completo. Presidenza, amministrazione e via di questo vengono ora gestite direttamente. I problemi del liceo però non erano ancora tutti risolti.



Il dibattito, nel quale sono previsti numerosi interventi dei rappresentanti di tutte le categorie, sarà concluso dal compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil.

NELLA FOTO: un vecchio padiglione dell'Istituto Pasteur



Comunisti in Campidoglio / Franca Prisco

Un carattere deciso, una grande carica (qualcuno la chiama «grinta») nell'affrontare i problemi: ti aiutano?

La «rivoluzione» di una donna assessore al personale



Di questi cinque anni quali sono le «date» che ricordi con più piacere? Come assessore alle borgate, il luglio del '78. In soli due anni eravamo riusciti ad approvare la variante generale. Una città di 800 mila abitanti diventa legalmente un'operazione politica, oltre che tecnica, che, secondo me, non è affatto esagerato definire storica.

«50 anni, sposata, due figlie, Franca Prisco ha avuto nei cinque anni di amministrazione di sinistra in Campidoglio due incarichi-chiave. Prima l'assessorato alle borgate, poi quello al personale. Due responsabilità a tempo pieno. È stato difficile conciliarle con la famiglia, le figlie, con il tuo «essere donna»?



Di dove in quando

«La squisita officina» alla galleria Arco Farnese. Uno scandaglio nelle miniere della pittura moderna



«Dal nuovo mondo» di Nino De Tollis al TSD. La musica è cosmica, il film metropolitano e in mezzo l'attore

Dipinti firmati tra 1870 e 1914 «La squisita officina». Roma, galleria Arco Farnese - Roma, Via Giulia, 189; fino al 6 giugno; ore 10/13 e 17/19.30. È una condizione caratterizzante la storia della critica d'arte l'oblio di interi periodi o fasi espressive in ragione più dell'influenza del gusto attuale che di un cosciente giudizio.



Aristide Sartorio: «Bacco»

La musica a teatro, questa sconosciuta! Già, sono stati particolarmente numerosi, negli ultimi anni, i tentativi di rapporto famosi brani strumentali ai movimenti e alle strutture sceniche. Al di sopra e al di fuori del teatro musicale in senso proprio, di quel «recitar cantando» che vanta origini antiche, s'è cercato un rapporto di immagini, senza passare attraverso le parole, recitate o cantate che fossero.

Così il risultato complessivo è quello di un lavoro sugli attori, lavoro specifico al quale Nino De Tollis si rivolge da parecchi anni. In questo senso la prova del tre interpreti - Marina Faggi, Rita Maria Clerici e Paolo Montesi - è più che soddisfacente, dal momento che essi riescono, in ogni caso, a sostenere i due ruoli contrapposti, i due stati d'animo di cui si diceva. La scena è di Francesco Graziosi, mentre i filmati, semplici quanto è indispensabile ad una tale rappresentazione, sono di Buster Trupp. Infine la regia, firmata dallo stesso Nino De Tollis, riesce quasi sempre ad equilibrare le tensioni, a volte assai lontane tra loro, dello spettacolo, anche tenendo presenti le diverse capacità espressive di teatro, musica e cinema.

Per questa ragione è sorprendente constatare, visitando questa bella mostra, che molti degli artisti esposti sono chi sconosciuti, chi privo di qualunque conoscenza filologica e meno che mai interpretativa. Non si tratta di reinterpretare l'800 grazie ad analogie storiche o riflesse in conformità al pensiero contemporaneo, o ricomporre in quella pittura la evocazione di ipotetiche inflessioni adattabili ad una poetica più o meno post-moderna; così come non si tratta di rivalutare un periodo dato per misfatti e oscuro dalla linea portante progressista dell'arte moderna, è tutto molto più semplice. Si tratta - confermati certi valori di precedenza e modernità - di colmare il tempo perduto e la metodologia non applicata studiando tutte le esperienze in cui la rottura con il passato è o particolarmente difficile o minimale. È quello che ha intrapreso la curatrice del catalogo, che, come rileva Maurizio Calvesi nell'introduzione, tramite una scelta ristretta alle sole opere firmate documenta una schiera di artisti ben più numerosi di quello che facevano sospettare i pochi nomi noti e, con la certezza dell'attribuzione, dà un fondamento preciso ed indiscutibile a documenti pittorici di scottissima qualità: un inedito di Zandomeni, un sorprendente paesaggio di Aristide Sartorio, due ritratti di Felice Carena squisitamente decantati fino a far loro sfiorare i brividi di Bordini e la vertigine faustista.

Si apre il 18 giugno. A Sermoneta incontro musicale italo-sovietico. Un concerto di musica contemporanea italiana con musiche di Cesa, Guarnieri, Arrigo, Oppo, Vacchi e Scelsi interpretato dalla camera strumentale romana aprirà il 18 giugno nel castello Caetani di Sermoneta, il Festival Pontino di Musica. Proseguendo sulla linea intrapresa 4 anni fa di scambi musicali e culturali con la musica contemporanea di altri paesi, la 18. edizione del festival avrà come ospiti i musicisti sovietici i quali si esibiranno insieme ai colleghi italiani in tre concerti in programma il 19, 20 e 21 giugno a Priverno, nell'Abbazia di Fossanova nel quadro dell'incontro di studio su «Generi musicali e il loro pubblico» che si svolgerà negli stessi giorni a San Felice Circeo.



Anna Coliva



n. fa.

Mostra-performance al Maestoso

Piero Marsili è un fotografo piuttosto noto, anche per quanto riguarda il campo teatrale. Nei giorni scorsi Marsili è stato in Irlanda del Nord a fotografare (in senso metaforico e in senso letterario) una situazione, particolarmente drammatica in questi giorni. Gli scatti e i commenti che sono venuti fuori da questo servizio, saranno presentati stasera, domani e sabato al Maestoso, non sotto la semplice forma fotografica, bensì attraverso un complesso e più critico sviluppo spettacolare. Il titolo della mostra-performance è A.R. andata e ritorno dall'Ulster; un'occasione per soffermarsi su degli avvenimenti che hanno da tempo toni estremamente inquietanti.



ART PEPPER AL GIULIO CESARE

Al termine di una lunga e trionfale tournée europea, che lo ha portato fra l'altro in Gran Bretagna, in Francia e in Germania, arriva a Roma per un unico concerto il sassofonista americano Art Pepper, alla testa di un quartetto che comprende il pianista Michele Levier, il contrabbassista Tony Dumas e il batterista Carey Barnett.

Un concerto di musica contemporanea italiana con musiche di Cesa, Guarnieri, Arrigo, Oppo, Vacchi e Scelsi interpretato dalla camera strumentale romana aprirà il 18 giugno nel castello Caetani di Sermoneta, il Festival Pontino di Musica. Proseguendo sulla linea intrapresa 4 anni fa di scambi musicali e culturali con la musica contemporanea di altri paesi, la 18. edizione del festival avrà come ospiti i musicisti sovietici i quali si esibiranno insieme ai colleghi italiani in tre concerti in programma il 19, 20 e 21 giugno a Priverno, nell'Abbazia di Fossanova nel quadro dell'incontro di studio su «Generi musicali e il loro pubblico» che si svolgerà negli stessi giorni a San Felice Circeo.

lettere al cronista

Piazza Navona: isola pedonale o pista da corsa? Cara Unità, scrivo per segnalare un fatto davvero increscioso. La sera del 25 maggio mi trovavo a piazza Navona. Verso le 22:22 e 30, un bel tratto della piazza (dalla parte che dà verso piazza di Pasquino) si era trasfor-

Advertisement for CESTIA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. with contact information for various services like FACCHINAGGIO, TRASLOCHI, TRASPORTI, and TRASPORI.

Advertisement for EINAUDI IL PIU' GRANDE ISTITUTO DI ROMA, listing various courses and services.

Advertisement for EINAUDI LICEO LINGUISTICO, listing courses and contact information.

Advertisement for Roma utile, listing various services and locations.

Advertisement for COMUNE DI TOLFA, listing services and contact information.

Advertisement for COMUNE DI MONTEROTONDO, listing services and contact information.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Martedì 2 giugno alle 21
(Sabb. Prime Nozze, rec. 71) prima rappresentazione di «Attila» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra Bruno Bartoletti, maestro del coro Gianni Lazari, Bruciole Antonio Madau Diaz, scenografo Carlo Savi, costumista Massimo Boronaro, coreografo Alfredo Rainò, Interpreti: Nicola Ghiuselev, Matteo Menguzzo, Maria Parazzini, Nunzio Todico, Roberto Mazzilli, Franco Pustisera.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiaminla, 118 - Tel. 3601752)
Riposo
AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 36865625)
Sabato alle 20.30
Concerto sinfonico pubblico. Direttore: M. Peter Maag. Solisti: E. Hendricks, R. Hermann, Martin, J. S. Bach, A. Giustina, S. Prokofiev.

BAGAGLIANO (Via del Due Maccelli, 78 - Telefono 5791339-6795269)
Alle 21.30
«Hello Dollar» di Castellacci e Pingitore. Musica di Gibranovskij. Con Oreste Lionello, Leo Giulio, Irene Stiller, Evelyn Haseck, Anna Maria Bianchini.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«A fortuna» e «Pulcinella» (Teatro Tenda)
«Mammagrasa» (Teatro In Trastevere)

CINEMA

«Elephant man» (Alyceon, Clodio)
«Quadrophonia» (Auzonia)
«Times Square» (Brancaccio, Metropolitan)

«Prima pagina» (Etolia)
«Breaker Morant» (Fiamma)
«Taxi driver» (Golden)
«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Holiday, Paris)

BELOBITO (P.le M. d'oro 44 - T. 340887) L. 3000
Assassini allo specchio con A. Lansbury - Giallo (17-22.30)
BLUE MOON (Via dei 4 Cantoni, 93 - T. 481300) L. 4000
Porno video

RIVOLI (Via Lombardi, 23 - T. 460853) L. 3500
L'ultimo metro di F. Truffaut - Drammatico (17-22.30)
ROUGE ET NOIR (Via Salaria, 31 - Tel. 864305) L. 3500
Taxi driver con R. De Niro - Drammatico - VM 14 (17-22.30)

«Mammagrasa» di e con Alfredo Cohen. Sala B - Alle 20.30
«Compagnia Teatro IT presenta: «Lo sguardo del cicco» di Renato Cucolo. Alle 21

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 21.30 Il folk studio festival presenta: «Le musiche ballate francesi Collette e Collette». MUSIC-INN (Al Teatro Giulio Cesare)

Chiuso per restauro
BOLOGNA (Via Salaria, 7 - Tel. 426778) L. 3500
I falchi della notte con S. Stalione - Giallo - VM 14 (16.30-22.30)

ACILIA (Borgate Acilia - Tel. 6050049) L. 1500
Ecco noi per esempio... con A. Calentano - Satirico - VM 14
ADAM (Via Castilina, Km. 18 - Tel. 6161808)

Attività per ragazzi

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
(Via Perugia, 34 - Tel. 7551785-752311)
Alle ore 16 (ultimi 2 giorni). Seminario: «Giochi narrativi, livelli di linguaggio e rapporto comunicativo».

«Prima pagina» (Etolia)
«Breaker Morant» (Fiamma)
«Taxi driver» (Golden)
«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Holiday, Paris)

Chiuso per restauro
BOLOGNA (Via Salaria, 7 - Tel. 426778) L. 3500
I falchi della notte con S. Stalione - Giallo - VM 14 (16.30-22.30)

ACILIA (Borgate Acilia - Tel. 6050049) L. 1500
Ecco noi per esempio... con A. Calentano - Satirico - VM 14
ADAM (Via Castilina, Km. 18 - Tel. 6161808)

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale, 130/a - Tel. 389115)
Alle 21.15
«Il Puff» (Via G. Zanazzo, 4 - T. 5810721-5800889)
Domani e sabato alle 22.30 (ultima 2 repliche)
«Un'emozione per attendere» di M. Amendola e B. Corbucci. Con: G. Di Nardo, A. Nicotra, M. Gatti. Musiche di Maurizio Merzilli. Regia degli autori.

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Ort' d'Aliberti, 1/e - Telefono 553738)
Studio 1 - «Cuore di vetro» di W. Herzog. Drammatico.
Studio 2 - Alle 18.30-20.30-22.45. «Amore» di Klaus Lemke (v.o. con sott. italiani).

Cinema d'essai

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 875567)
«Quando la moglie è in vacanza» con M. Monroe. Satirico (16.45-22.30)
AUSONIA (Via Padova, 92 - T. 426160) L. 1500
«L'ultimo metro» con F. Truffaut - Drammatico - VM 14

Secondo visioni

ACILIA (Borgate Acilia - Tel. 6050049) L. 1500
Ecco noi per esempio... con A. Calentano - Satirico - VM 14
ADAM (Via Castilina, Km. 18 - Tel. 6161808)

Sperimentali

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Sala delle Conferenze - Via delle Belle Arti, 129)
Domani alle 19.30
«La casa di vetro» di Dino Risì (1961). Ingresso libero.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - Telefono 453586)
Alle 22.15. Jazz Certi e lo swing trio.
CIAC SCUOLA POPOLARE DI MUSICA (Via C. Riva, 8 - Tel. 6319418)
Riposo

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 582153) L. 3500
«L'ultimo metro» di F. Truffaut con T. Mituna - Drammatico (16.30-22.30)
AIKONE (Via Libia 44 - Tel. 7827192) L. 1500
«L'ultimo metro» di F. Truffaut con T. Mituna - Drammatico (16.30-22.30)

Cinema-teatri

AMBRA IOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313306)
Confessioni di una porno baronessa e Rivista di spogliarellista
VOLTURNO (Via Volturno, 37 - Telef. 4781557)
Johanna la porno baronessa e Rivista di spogliarellista

Prosa e rivista

ANRITRIZIONE (Via Marziale 35 - Tel. 3598636)
Alle 21 (ultima settimana)
«Torneo Fiorentino» presenta «E passione il varietà» con E. Guarni, L. Gatti, F. Simonini, P. Fazi, I. Bevilacqua.

TV private romane

14.00 Film: «Il suo angelo custode»
15.30 Telefilm: «Lena»
16.30 Cartoni animati
17.00 Telefilm: «Superman»
17.30 Telefilm: «Lassie»

TELEREGIONE

14.00 Film: «Il suo angelo custode»
15.30 Telefilm: «Lena»
16.30 Cartoni animati
17.00 Telefilm: «Superman»
17.30 Telefilm: «Lassie»

SPQR

12.00 English is easy
13.30 Film: «I conquistatori del sette mar»
14.30 Telefilm: «Peyton Place»
15.00 Telefilm: «Invaders»

Abbonarsi a

Rinascita
è sostenere una delle più prestigiose riviste italiane

La Coppa Italia ripropone il confronto tra le protagoniste del campionato

Juve e Roma ancora di fronte: è una rivincita piena di «pepe»

Per prenotare l'altro posto in finale Bologna e Torino si affrontano con l'obiettivo di un risultato di prestigio

Dalla nostra redazione TORINO - La Coppa Italia, che nel nostro paese non ha mai interessato qualcuno...

persino chiamati in causa Agnelli e i presunti difetti di costruzione della «Panda»...

La partita avrà inizio alle 20.30 e la Juventus ha tutta l'intenzione di ribadire certi valori e dimostrare che chi ha vinto quest'anno lo scudetto...

Fra i neo-campioni rientra Beteglia, dopo la squalifica che gli ha fatto perdere il posto nelle ultime tre partite (Roma, Napoli e Fiorentina)...

giuso nel pomeriggio di ieri la sua preparazione per l'incontro di questa sera. Al termine dell'allenamento, svoltosi al campo Flaminio...

Il Bologna senza Dossena

BOLOGNA - Dopo un campionato condotto ad alto livello, che ha contribuito a ridare un tantino di credibilità ad un ambiente piuttosto scosso dalle vicende del calcio scemmeso...

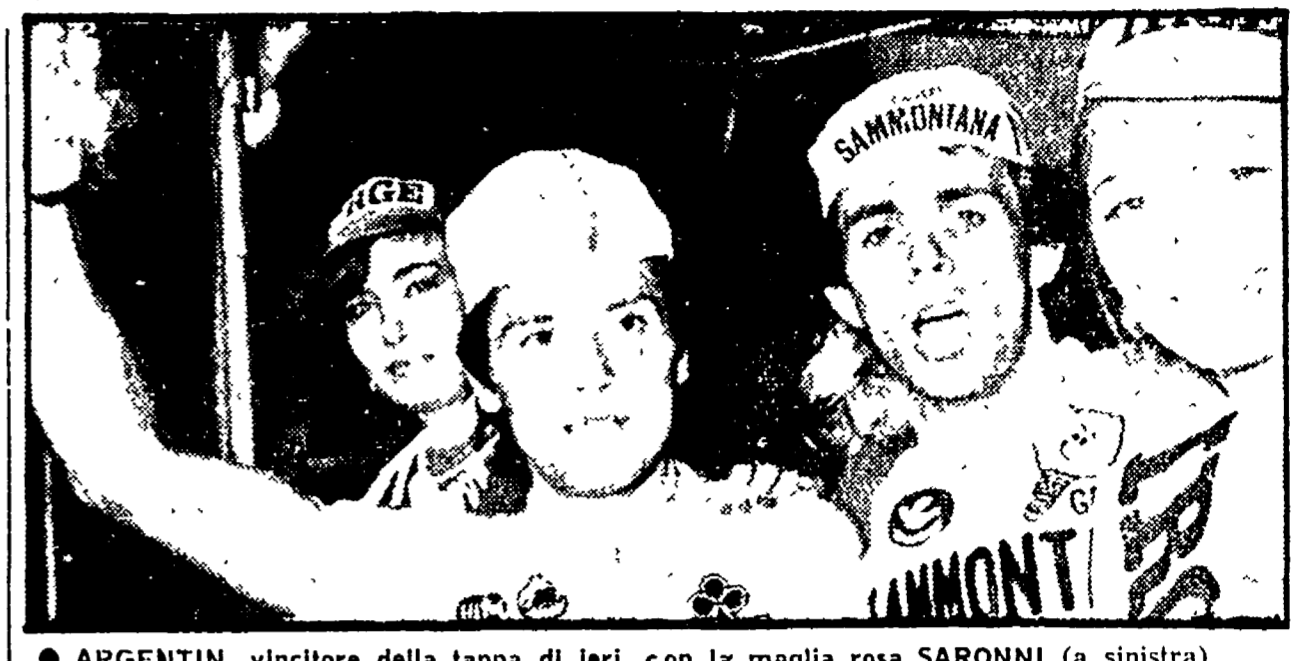
Nello Paci

Gli arbitri BOLOGNA-TORINO: Gino Merloni (Campanelli e Magnini); JUVENTUS-ROMA: Pietro D'Elia (Lauritano e Vernillo).

Il Giro d'Italia è giunto a Livorno senza scosse

Argentin sfugge ancora alla guardia di Saronni

La maglia rosa rafforza la sua posizione con altri 20' di abbuono



Argentin, vincitore della tappa di ieri, con la maglia rosa Saronni (a sinistra)

Landoni: coraggio e sfortuna

Il cavaliere Gabriele Landoni è durato un centinaio di chilometri, poi lo scenditore di Saronni si è fermato, ha alzato bandiera bianca perché aveva dei tremendi capogiri...

La frattura del bacino, l'addio al Giro, mesi di gesso al conatosceno. A quel ritiro, a quell'ambulanza che procedeva veloce verso l'ospedale dove...

Per il quarto anno consecutivo la Coppa dei Campioni a una squadra inglese

Il Liverpool beffa il Real Madrid: 1-0

LIVERPOOL: Clemence; Neal, A. Kennedy; Thompson, R. Kennedy; Hansen; Dalglish, Lee (del 37' Cas); Johnson, McDermott, Soules.

va meglio il Real mentre gli inglesi puntavano le loro carte su Johnson, centravanti dal fisico massiccio ma altrettanto agile.

La partita tra gli inglesi del Liverpool e gli spagnoli del Real è stata giocata al Parco dei Principi di Parigi. Massiccio è stato il servizio d'ordine approntato dalla polizia parigina...



La partita tra gli inglesi del Liverpool e gli spagnoli del Real è stata giocata al Parco dei Principi di Parigi. Massiccio è stato il servizio d'ordine approntato dalla polizia parigina...

COLNAGO la bici dei campioni. L'ORDINE D'ARRIVO: 1) Moreno Argentin (Sammontana Benotto) che copre 1 km. 218 del percorso in 36'59"22...

«Europei» di basket: intanto ieri sera battuta la Turchia con un secco punteggio (94-73)

Azzurri: d'obbligo battere i sovietici

ITALIA: Brunamonti 4, Bosselli 2, Silvestro 12, Gilardi 12, Cozzani 12, Villalta 5, Meneghin 12, Zampolini 13, Vecchiato 5, Marzorati 19, Generali 5, Tiri liberi 12 su 18.

fitta degli azzurri patita per mano della Jugoslavia, i giocatori italiani sono assolutamente vincenti.

Zampolini e Marzorati, Gamba lancia subito nella mischia Enrico Gilardi, lasciando a bordo campo Mike Silvestro.

«Il problema - riprende - sarà di non fare arrivare molti palloni a Tkachenko e tenerlo lontano dal rimbalzo d'attacco. Per il resto il solito gioco, con una difesa aggressiva sul portatore...

Fabio de Felici

Mentre Stefano Pellegrini insiste nelle accuse al capitano viola

Antognoni: «Adirò le vie legali...»

Solo la prossima settimana, si potranno conoscere altri particolari sul presunto scandalo Fiorentino-Avellino.

Pellegrini, alla vigilia di questa partita avrebbe telefonato all'ex giocatore dell'Avellino dicendogli che se la squadra lirina avesse perso l'incontro la Fiorentina, attraverso lui, avrebbe consegnato 90 milioni come premio a perdere.

«Non ho mai lanciato accuse all'allenatore Marchesi né al capitano Di Somma né a Cattaneo né al portiere Pletti ma insisto nel dire che Antognoni mi telefonò per offrirmi 90 milioni».

Gli arbitri di domenica (ore 17) Atalanta-Bari; Ciulli; Catania-Lecce; Vitali; Casera-Vercelli; Pareschi; Fosca-Grosseto; Maffei; Venezia-Rimini; Altobelli; Milan-Lazio; Agnolini; Monza-Varese; Magagnoli; Pisa-Spal; Pirandello; Sampdoria-Palermo; Angeletti; Taranto-Pescara; Terpin.

conosciuto Stefano Pellegrini. Quando la giustizia sportiva avrà emesso il suo giudizio chiederei l'autorizzazione per editare le vie legali nei confronti di Pellegrini.

«No» di Marchionni al Perugia?

Martinese conquista il titolo superleggeri

AGNONE - Giuseppe Martinese ha conquistato il titolo italiano dei superleggeri, battendo ai punti il detentore Luciano Natta, al termine della dodicesima ripresa.

Il Brescia chiede chiarimenti sulla retrocessione

«No» di Marchionni al Perugia?

COMO - Sembra che per sfornare il secondo titolo di campione italiano Pippo Marchionni, che avrebbe dovuto essere, nella prossima stagione, il presidente della società di calcio di Perugia...

Martinese conquista il titolo superleggeri

AGNONE - Giuseppe Martinese ha conquistato il titolo italiano dei superleggeri, battendo ai punti il detentore Luciano Natta, al termine della dodicesima ripresa.

Il Brescia chiede chiarimenti sulla retrocessione

BRESCIA - Il presidente del Brescia, Sergio Seiler, ha inviato al presidente della Federazione un telegramma nel quale esprime la certezza del diritto della società bresciana...

Giuseppe Signori



Sta venendo fuori la verità sui fatti di Barcellona

Era il bis del golpe di Tejero ma questa volta uccidendo il re

Dopo aver nascosto inquietanti particolari, il governo ammette l'esistenza di una vasta trama. La galleria scavata sotto il percorso di Juan Carlos - Due ipotesi su un unico piano eversivo

Nostro servizio BARCELONA - La polizia ha scoperto, perquisendo una falegnameria abbandonata, i cui locali erano stati affittati a un mese fa dal solo «terrorista» rimasto ucciso domenica sera durante l'attacco del GEO (gruppo operativo) alla banca centrale di Catalogna, l'esistenza di una galleria scavata di recente sotto la «diagonale» dove domenica prossima deve aver luogo la parata delle forze armate, in occasione della giornata dell'esercito, alla presenza del re. Lunga tre metri, la galleria tagliava ad una certa profondità la grande arteria barcelonense e si situava a non più di 25 metri di distanza dalla tribuna che avrebbero occupato il re ed il governo.

bato mattina 23 maggio a Barcellona. Erano 27 tristissimi «eroi» di estrema destra, mascherati ed armati: assaltano la banca centrale, prendono duecento e più ostaggi e chiedono la liberazione di quel tenente colonnello Tejero che esattamente tre mesi prima, il 23 febbraio, pistola in pugno, alla testa di duecento «guardie civili», era entrato alle Cortes ed aveva preso in ostaggio i parlamentari e il governo.

complotto per destabilizzare lo Stato democratico; 4) che parallelamente all'arresto del nove assaltatori della banca la polizia di Barcellona ha messo le mani su tre pericolosi e noti attivisti fascisti, i fratelli Luis Antonio Garcia Rodriguez, accusato dalla magistratura italiana, quattro anni fa, di aver operato nel nostro paese con l'estrema destra.

Le richieste delle opposizioni

In tutta la Spagna l'emozione è vivissima. Le opposizioni socialista e comunista chiedono al governo una rigorosa indagine sulle dimissioni dell'organizzazione ed i suoi finanziatori, che sarebbero gli stessi che finirono il fallito golpe del 23 febbraio scorso. Il capo del governo Calvo Sotelo, ritardando una parte delle dichiarazioni fatte lunedì, ha ammesso davanti ai deputati l'esistenza di un complotto destinato a mettere fine al regime democratico senza tuttavia poterne precisare né l'ampiezza né i partecipanti.

Terroristi ben organizzati

Prima che facesse buio, sabato sera, tutti dentro la banca sapevano di essere nelle mani di un manipolo di fascisti ordinati, disciplinati, scattanti agli ordini di almeno due superiori. Al telefono i due capi gridavano «viva la Spagna» ed ancora «chiediamo la liberazione dell'eroe Tejero».

Si fanno strada due ipotesi

A questo punto si fanno due ipotesi. In base alla prima l'assalto alla banca doveva effettivamente servire a liberare Tejero «primo» dell'attacco al re, perché «il colpo» sarebbe stato troppo tardi. In base alla seconda l'assalto alla banca non era che un diversivo per attirare l'attenzione della polizia su un falso problema e permettere il negoziato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

L'Olanda respinge gli euromissili. La maggioranza espressa dal voto è contro le basi

Il Parlamento dovrà pronunciarsi a dicembre - Premiata la campagna antinucleare di «Democrazia 66» che passa da 8 a 17 seggi, diventando l'arbitro del nuovo governo

Dal nostro inviato L'AIJA - La coalizione di centrodestra (democristiani e liberali), che per quattro anni ha governato i Paesi Bassi, è stata sconfitta dal responso delle urne. La vecchia maggioranza non è più ricostruibile. I democristiani del CDA hanno perso l'11% dei voti ed un seggio alla Camera, i liberali del VVD hanno perso lo 0,6% e due seggi. I due partiti dispongono ora assieme di 74 deputati su un totale di 150.

Domani primi contatti tra socialisti e PCF

Tema: la preparazione delle elezioni legislative - Riunito il governo per le misure sociali - I cardinali della politica estera della presidenza Mitterrand enunciano da Cheysson

Qualche ora fa il risultato delle trattative per la formazione di una nuova governo tentative che inizieranno domani e che si prevedono lunghe e difficili sembra ormai impossibile trovare nella nuova Camera una maggioranza in grado di decidere l'installazione di missili americani nei Paesi Bassi.

Mentre proseguono le trattative fra governo e Solidarnosc

scitolo preoccupati interrogativi. Ieri è intervenuta sulla questione «Trybuna Ludu», che in un suo commento ha precisato che i fatti non erano conosciuti dal largo pubblico in quanto «marginali». Ma «la marginalità» del fenomeno - aggiunge l'organo centrale del POUP - «non elimina il dovere della condanna». Dopo aver ribadito la validità dell'alleanza del paese «per tutti i polacchi che oggi ragionano», il giornale si rivolge ai cittadini della Polonia, basata sui legami stretti e molteplici con l'URSS e gli altri paesi socialisti non appartenenti alle questioni riguardanti il rinnovamento.

In Polonia di nuovo un clima inquieto

Episodi «marginali» ripropongono il tema dei rapporti con i soldati sovietici di stanza nel paese. Campagna anonima di denigrazione contro esponenti del rinnovamento - I sette «detenuti politici»

Varsavia - Una peculiare atmosfera di inquietudine si è diffusa negli ultimi giorni in una Polonia già profondamente turbata dalle notizie sull'insediato decorso della malattia del cardinale Stefan Wyszyński. Nulla di particolarmente sensazionale, paragonabile alle crisi dello scorso inverno, si registra nella capitale raccomandata dalla Duce viene rispettata e le trattative tra governo e Solidarnosc proseguono, anche se a un ritmo più lento del previsto. Un passo avanti sulla strada del rinnovamento è stato compiuto in una parata celebrata con l'elaborazione, da parte dell'apposita sottocommissione, di un testo del nuovo progetto legge sulla censura, che accoglie molte delle richieste di Solidarnosc e delle associazioni di categoria interessate.

societici nella città di Przemysl, a sud-est della Polonia e a circa 20 chilometri dal confine con l'URSS. La lapide con i nomi dei caduti era stata ricoperta con vernice bianca. L'atto considerato è stato punitamente condannato dalle locali organizzazioni poloniche e combattentistiche e da Solidarnosc.

ci» per avviare la spirale di una nuova crisi, dall'altra parte, a opera formalmente di «ignoti», si è scatenata una vera e propria campagna di denigrazione nei confronti di esponenti noti per il loro impegno in politica. Tra i personaggi presi di mira, in pubblicazioni anonime, sono Andrzej Werblan, già membro dell'Ufficio Politico del POUP, Mieczyslaw Rakowski, vice primo ministro e direttore di «Polityka», Josef Klauz, responsabile della Sezione Stampa presso il CC del POUP, e il notaio Andrzej Wajda.

Fallita la missione per la pace in Libano

Reagan richiama Habib dal Medio Oriente. A Washington si tenta di attenuare lo scacco, parlando di «risultati notevoli» - Nuove polemiche sul Salvador

Nostro servizio WASHINGTON - L'ambasciatore speciale nel Medio Oriente, Philip Habib, è stato richiamato ieri a Washington per consultazioni con il presidente Reagan, tre settimane dopo l'inizio della sua missione tesa ad «estinguere la miccia» nel Libano. Nonostante le parole ottimistiche espresse da Reagan, questa prima sortita diplomatica della nuova amministrazione in Medio Oriente sembra essere fallita, almeno nel suo scopo immediato di convincere a ritirare i missili antiaerei dalla vallata del Bekaa nel Li-

Chieste «sanzioni globali» contro il Sudafrica

Hussein appoggia la conferenza sul Medio Oriente

PARIGI - La conferenza internazionale sulle sanzioni contro il Sudafrica organizzata dall'ONU e dall'Organizzazione dell'unità africana (OUA) ha concluso i suoi lavori chiedendo a tutti i governi dei paesi membri di applicare con decisa fermezza le sanzioni internazionali sul Sudafrica. In un comunicato congiunto, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, su questa proposta - più volte respinta dagli Stati Uniti - ha ancora insistito con forza, chiedendo che il Sudafrica sia escluso da ogni commercio internazionale, e che i paesi aderenti alla OUA non forniscano armi e munizioni al Sudafrica.

Una campagna «Pane al Nicaragua» contro il ricatto alimentare USA

ROMA - Una campagna nazionale di solidarietà «Pane al Nicaragua» è stata lanciata dal Comitato italiano di solidarietà con il popolo del Nicaragua, sorto per iniziativa unitaria dei partiti democratici - DC, PCI, PSDI, PRI, PSDI, PSI - e della Federazione Unitaria CGL-CISL-UIL e delle ACLI, raccogliendo un appello rivolto dal popolo e dal governo del Nicaragua a tutti i democratici italiani.

Chieste «sanzioni globali» contro il Sudafrica

PARIGI - La conferenza internazionale sulle sanzioni contro il Sudafrica organizzata dall'ONU e dall'Organizzazione dell'unità africana (OUA) ha concluso i suoi lavori chiedendo a tutti i governi dei paesi membri di applicare con decisa fermezza le sanzioni internazionali sul Sudafrica. In un comunicato congiunto, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, su questa proposta - più volte respinta dagli Stati Uniti - ha ancora insistito con forza, chiedendo che il Sudafrica sia escluso da ogni commercio internazionale, e che i paesi aderenti alla OUA non forniscano armi e munizioni al Sudafrica.

Hussein appoggia la conferenza sul Medio Oriente

MOSCA - A conclusione dei colloqui al Cremlino tra il leader sovietico Leonid Breznev e re Hussein di Giordania, in visita ufficiale in URSS, il sovrano ha esortato la comunità internazionale a sostenere la conferenza sul Medio Oriente, con la partecipazione di tutte le parti in causa, compresa l'OLP, la Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Mary Onori

Stamane il reincarico a Forlani Si tenta di ripescare i liberali

(Dalla prima pagina) Vanno proposte le assunte poi forma di crisi per iniziativa dello stesso governo... Su questo non vi è però nessuna polemica...

una più grave e pericolosa crisi democratica; si potrà, cioè, andare alle elezioni anticipate... La dichiarazione di Craxi, come è evidente, può autorizzare qualsiasi indicazione e proposta...

La dichiarazione di Craxi, come è evidente, può autorizzare qualsiasi indicazione e proposta... Nella riunione della Direzione socialista della notte precedente, il segretario socialista era stato invece molto più esplicito, almeno sull'analisi della situazione...

Ma procediamo con ordine. Il presidente del Senato era arrivato a Palazzo San Marco, dove si era svolta la commissione d'inchiesta su Sindona, con una ventina di minuti di ritardo sull'orario previsto...

Anche Fanfani ammette: soldi di Sindona alla DC

(Dalla prima pagina) Barone (un uomo di fiducia di Sindona) a membro effettivo del Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma che poi sborsò una cifra colossale di pubblico denaro...

Ma procediamo con ordine. Il presidente del Senato era arrivato a Palazzo San Marco, dove si era svolta la commissione d'inchiesta su Sindona, con una ventina di minuti di ritardo sull'orario previsto...

Non solo: disse anche che, per anni, era stato consigliere economico di Andreotti e che non gli si poteva negare un contatto con il ministro che, in quel momento, reggeva le sorti economiche del Paese...

Le carte di Gelli sulle tangenti Eni

(Dalla prima pagina) Signorile, Formica, i dirigenti dell'ENI Mazzanti e Di Donna, Fiorini, Vanoni e Mach... il secondo documento (18 cartelle dattiloscritte) è un diario minuzioso e circostanziato di tutti gli avvenimenti...

Questi documenti sono accompagnati da altri incartamenti riservati come la copia del contratto con la Petromin, l'autorizzazione di Stammati all'esportazione di valuta ecc. Lo scandalo ENI-Petromin-Arabia Saudita scoppiò, come si ricorderà, nell'autunno del 1979.

(Dalla prima pagina) Comprendiamo lo sconcerto che si nota a via del Corso e a piazza del Gesù. Il freddo Forlani è in preda all'ira. Come dagli torlo? Per giungere al nuovo centrosinistra egli aveva pilotato e vinto il congresso del suo partito...

italiano non si configura come una vera e propria crisi di legittimità per le mancanti riforme politiche e sociali ma come il prodotto di un dinamismo, di una nuova complessità sociale alla quale mancherà solo il corripulimento di una semplificazione e capacità di decisione del governo politico...

rattismo, battezzate - chissà perché - neo-liberalismo: la profonda sottovalutazione della connessione fra crisi sociale ed economica e crisi del sistema di potere. E così via. Ecco cosa c'è dietro alle dimissioni di Forlani. Perciò quel che oscilla, ai limiti del crollo, non è solo una formula di governo ma un'ipotesi strategica, un'alternativa politica. Invece di accusarci di settarismo, si vuole capire che la nostra proposta di alternativa politica non è un'eccezione parlamentare e di schieramento ma la indicazione di una fase nuova per lo sviluppo democratico.

Ma procediamo con ordine. Il presidente del Senato era arrivato a Palazzo San Marco, dove si era svolta la commissione d'inchiesta su Sindona, con una ventina di minuti di ritardo sull'orario previsto...

hanno detto soltanto che « è stato utile a chiarire molte cose ». Al momento, la posizione giudiziaria di Bisignani è rimasta immutata. Il comitato di redazione dell'ANSA, intanto, ha espresso al direttore dell'agenzia giornalistica « perplessità su alcuni dei contenuti della smentita » che il giornalista ha fatto quando il suo nome è comparso negli elenchi della P2.

« Fratelli di Gelli » si replica sul TG2. Lo sconcerto negli ambienti della nostra TV per la faccenda P2 deve essere ben grande se si è pensato di ricorrere ad alta voce al Gran Maestro massone di Palazzo Giustiniani. I dirigenti del TG2 hanno trovato tale opinione così convincente e probante da trasmetterla in due successive edizioni. Hanno dunque trovato il bandolo della spongia massonica? Il « venerabile » Battelli, a cui il microfono è stato generosamente offerto per un ampio soliloquio (ribattezzato intervista), ha solo smentito una sequela di congetture da cui trasudava la simpatia per il « fratello » Gelli...

Comunisti e socialisti alla prova della crisi

(Dalla prima pagina) Il quale viene garantita la pulizia e l'impiunità cessa di esistere. Siamo perciò dinanzi alla « riprova definitiva » della necessità di questo ricambio. Ma come si presenta la sinistra dinanzi a questa scadenza, a questo « tornante storico », come l'ha definito Natta?

hanno un peso reale nelle vicende nazionali. Queste dimissioni, sia pure in termini di versamento, non sono in tutti i paesi europei. Le diverse correnti del movimento operaio e socialista sono indotte dunque ad una verifica critica delle loro strategie dinanzi ai problemi inediti del cambiamento nella società occidentale. Le polemiche che ne derivano - su questo ha posto l'accento Tortorella - non debbono perciò essere viste come un puro riflesso di opposti settarismi. D'altronde, la consapevolezza delle divergenze teoriche e strategiche non può frenare l'unità delle sinistre. Quanto più è limpida la propria coerenza culturale, tanto più dinamica si fa l'iniziativa politica, per Pratesi che ha richiamato la tradizione togliattiana del PCI. « La politica delle alleanze a sinistra non si può fare partendo dalla "natura" dei rispettivi partiti ».

Quindi si può affermare che da « ipotesi minoritaria » la linea dell'alternativa, come ha detto Signorile, è ora diventata lo scenario complessivo nel quale la sinistra si riconosce? Le risposte sono andate tutte in questa direzione, ma i rispettivi approcci sono stati naturalmente diversi. Per lo stesso Signorile i socialisti ritengono che ci si trovi oggi dinanzi al dilemma di un cambiamento politico reale o di elezioni anticipate. La sua convinzione è che esistano in questo Parlamento le possibilità di un'alternativa, che è poi il terreno in cui « la sinistra può ridefinire se stessa, non in termini ottocenteschi di ideologia, ma nel vivo del travaglio delle democrazie occidentali ». Ma può essere il PCI a guidare questo cambiamento, da solo o alla testa di propri alleati? O può essere il PSI a capo di uno schieramento laico-socialista? Secondo Signorile il problema della « guida » non può prevalere sui contenuti dei cambiamenti. Perciò, già dalle prossime settimane bisogna misurarsi con una « politica di movimento ».

Comunisti e socialisti alla prova della crisi. E i comunisti? Natta ha osservato che non si può chiedere ai comunisti di rinunciare da soli l'opera di rinnovamento del Paese. La risposta è contenuta in una tradizione unitaria che non data certo da oggi, che è il nucleo fondamentale della « specificità » del PCI, anche rispetto ad altri partiti comunisti europei. Ma se il PCP può avere sbagliato ponendo il problema della segreteria, della « guida » come pregiudiziale dell'unità, è altrettanto fuorviante e dannoso sostenere che il presupposto di una alternativa alla DC sia un preventivo riequilibrio di posizioni fra i partiti della sinistra. Con questo non si pretende di cristallizzare le posizioni o di frenare la naturale competizione. L'importante è che sia chiaro l'essenziale: l'urgenza di una rottura, di un superamento del sistema di predominio della DC, che ha come corollario la « preclusione » contro i comunisti.

McLaughlin ha sospeso il digiuno. LONDRA - Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

Nell'affare P2 anche un omicidio. (Dalla prima pagina) come pure lo stesso parlamentare democristiano, il quale sarà sentito come testimone. Sempre ieri, inoltre, il deputato democristiano Eno Danesi (già bisagliano) è stato chiamato a testimoniare da Sica (sia sulla questione dello « spionaggio politico » della P2 che sul caso Pecorelli) e anche da un altro magistrato della Procura, Orazio Savia, che indaga sulla vicenda del contratto petrolifero con l'Arabia Saudita (ENI-Petromin) per quanto riguarda la nota storia delle tangenti. Stasera, infine, Sica tornerà in carcere per interrogare il colonnello del Sid Antonio Viezzer, chiamato a essere depositario di molte informazioni inedite.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

LO SPIONAGGIO POLITICO - Quest'accusa, che è di estrema gravità non solo sul piano penale (la pena prevista non può essere inferiore a 15 anni) ma anche per il livello di complicità che comporta, si basa sull'incredibile uso che Licio Gelli riuscì a fare delle strutture del Sid. « Se ne era praticamente impossessato », dice uno degli inquirenti. Le dimissioni dello scandalo sembrano andare al di là di ciò che finora è apparso: non solo il capo della P2 era in possesso di dossier riguardanti praticamente ogni vicenda del potere politico, ma aveva anche rapporti informativi su fatti e avvenimenti della vita italiana dei quali a tutt'oggi l'opinione pubblica non sa nulla. « Le implicazioni dello spionaggio sono anche internazionali », spiegano in Procura. Al colonnello Viezzer, lunedì notte in carcere, il giudice Sica ha mostrato fascicoli trovati negli archivi di Gelli, e di sicura provenienza dal Sid, che riguardano segreti di Stato definiti « delicatissimi ». Aggiungendo qualche ipotizza che il futuro processo si dovrà fare a porte chiuse.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

IL DELITTO PECORELLI - Eno Danesi avrebbe testimoniato anche su questa vicenda. Già in passato, come si ricorderà, l'ex ufficiale dei servizi segreti Nicola Falde, che aveva lavorato per « OP », disse che il senatore dc Antonio Bisaglia aveva fatto un milione di lire a Petromin, tramite Danesi. Quest'ultimo smentì e fece partire querelle per diffamazione. Ora si è saputo che il consigliere istruttore di Milano, Amati, quando venne a Roma alcuni giorni fa per parlare con il procuratore Gallucci gli consegnò una pagina di un'agenda di Gelli - sequestrata tra le carte di Arezzo - sulla quale si legge in alto a sinistra, scritto in stampatello: « PECORELLI ». Segue un appunto: « Versamento giugno 1978 lire 10 milioni, per Bisaglia ». Il giudice Sica, a quanto sembra, avrebbe chiesto a Danesi (« fedelissimo » di Bisaglia, da sempre se quell'appunto gli dice nulla. La risposta sarebbe stata negativa.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

La cosa non perché è colpita per originalità o gravità ma solo per notare la sospettata sintonia tra il « venerabile » e l'istruttoria archiviata, che ieri, in prima pagina, accreditava a tutte lettere il fatto che Gelli era una spia del KGB. Ottima pista! Ma così tutta la faccenda si ingrossa e si diramano le spie sovietiche Gelli reclutate, organizzate, guidate, appoggiate, ricattate, promosse e fatte fiorire dei nostri capi militari su cui, dunque, pende per connessione - come si dice - eguale sospetto di spionaggio sovietico. Si parla di Gelli, di Spina, di Guardia di finanza, carabinieri e magistratura, tutti eterodiretti da Mosca. La sicurezza, l'indipendenza del paese venduto al nemico. C'è di che schierare una corte marziale e procedere per alto tradimento. Tutti in guerra per intelligenza col nemico. E, sempre per connessione, in galera anche tutti i governanti che si sono fatti giocare così e quelcoso, anzi, ha partecipato al gioco), e che ancora non hanno provveduto a rinchiusere i felloni neri del straniero. Il popolo questa conclusione non l'ha ancora tratta, ma date le premesse c'è da aspettarsi che si farà. Il problema di chi potrà governare questo paese e i suoi strumenti di difesa. State a vedere che restano solo i comunisti, unici insospettabili di loro onore nazionale.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

Un portavoce del segretario britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) ha annunciato ieri sera che nella prigione di Maze, Brendan McLaughlin, ha smesso, dopo 14 giorni, di rifiutare il cibo. La notizia è stata confermata dal Comitato di sostegno dei prigionieri repubblicani, che ha espresso il suo appoggio al militante dell'IRA. McLaughlin ha sospeso la sua disperata forma di protesta a causa dell'ulcera perforata che da giorni gli procura emorragie interne. Dopo che, lunedì scorso, i sanitari avevano avvertito che senza cure, egli sarebbe morto nel giro di 43 giorni, il giovane ha accettato di essere curato.

Advertisement for Jesus brand clothing. Features a silhouette of a person in a robe and the text 'Blu è blue Jesus.' and 'JESUS N°1 in Italia nell'81.'